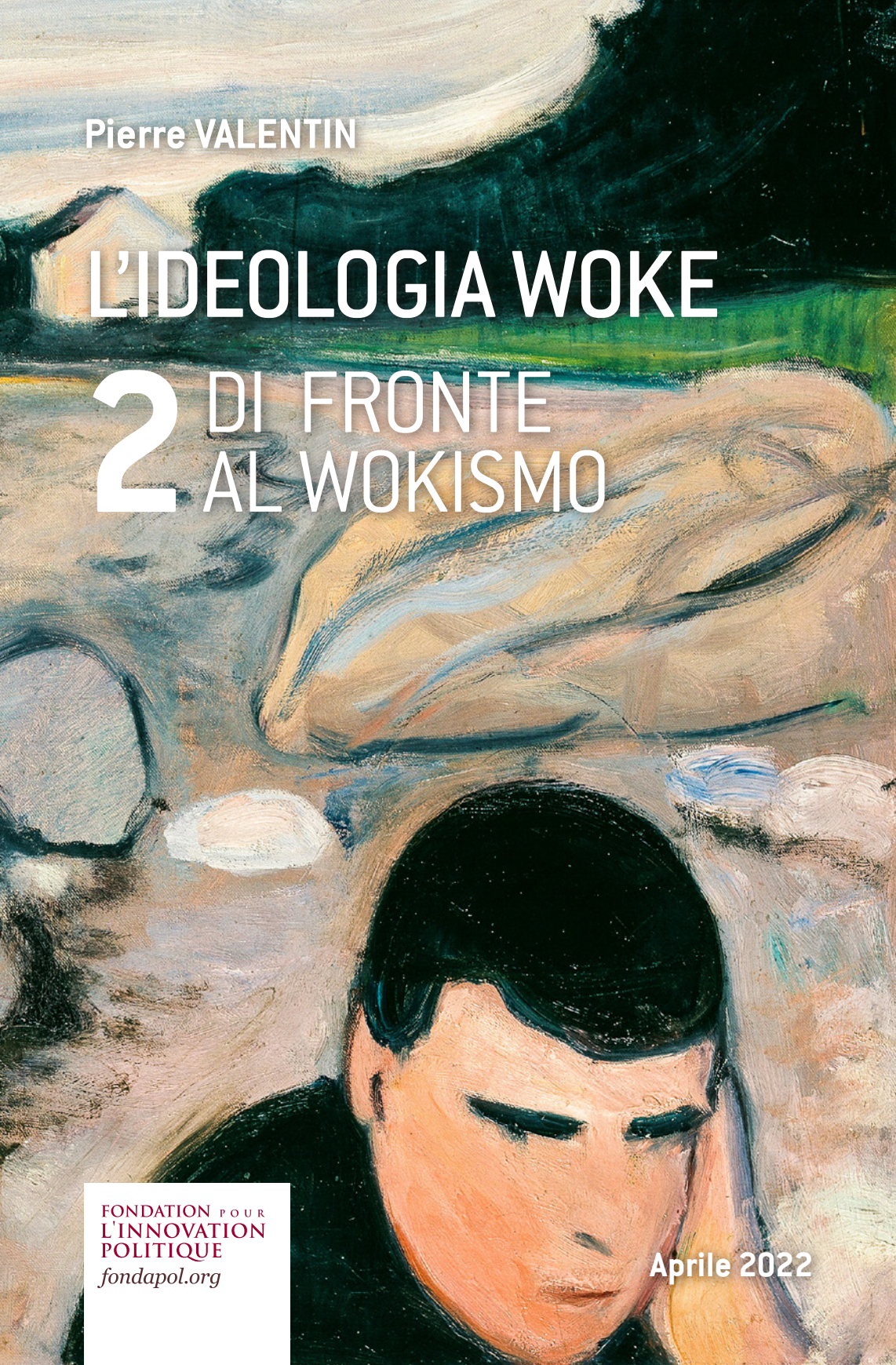


An abstract painting with a dark, moody atmosphere. The top half features dark, swirling brushstrokes in shades of blue, green, and black. Below this, there are lighter, more textured areas in beige, tan, and light blue. In the bottom right corner, there is a close-up, stylized portrait of a person with dark hair, looking down. The overall style is expressive and painterly.

Pierre VALENTIN

L'IDEOLOGIA WOKE

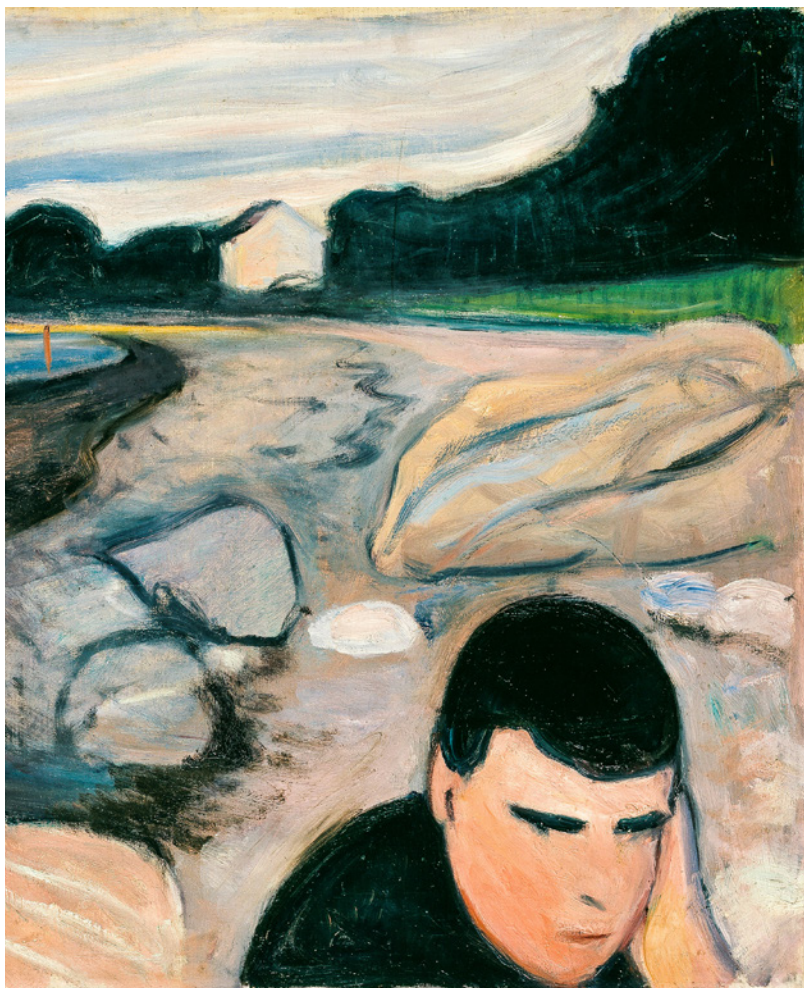
2 DI FRONTE AL WOKISMO

FONDATION POUR
L'INNOVATION
POLITIQUE
fondapol.org

Aprile 2022

FONDATION P O U R
L'INNOVATION
POLITIQUE
fondapol.org

fondapol.org



Edvard Munch, *Melancholy*, 1892.

L'IDEOLOGIA WOKE

2. DI FRONTE AL WOKISMO

Pierre VALENTIN

La Fondation pour l'innovation politique
è un think tank liberale, progressista ed europeo

Presidente: Nicolas Bazire

Vicepresidente: Grégoire Chertok

Direttore generale: Dominique Reynié

Presidente del consiglio scientifico e di valutazione: Christophe de Voogd

FONDATION POUR L'INNOVATION POLITIQUE

Un think tank liberale, progressista ed europeo

Fondata nel 2004, la Fondation pour l'innovation politique è un'organizzazione liberale, progressista ed europea. Attraverso il suo lavoro, mira a due obiettivi : contribuire a un dibattito pluralista e informato e ispirare il processo decisionale pubblico.

Riconosciuta di pubblica utilità, la Fondazione mette gratuitamente a disposizione di tutti la totalità dei suoi lavori sul sito **fondapol.org**. Inoltre, la sua piattaforma **data.fondapol** permette a tutti di consultare tutti i dati raccolti nel quadro delle indagini. Le sue banche dati possono essere utilizzate, in linea con la politica di apertura e condivisione dei dati pubblici, come richiesto dal governo. Infine, quando si tratta di indagini internazionali, i dati sono offerti nelle diverse lingue del questionario.

La Fondation può dedicare parte della sua attività a questioni che considera strategiche. Per esempio, il gruppo di lavoro di « **Anthropotechnie** » esamina e avvia un lavoro che esplora i nuovi territori aperti dal potenziamento umano, dalla clonazione riproduttiva, dall'ibridazione uomo-macchina, dall'ingegneria genetica e dalla manipolazione della linea germinale. Esso contribuisce alla riflessione e al dibattito sul transumanesimo. « **Anthropotechnie** » offre articoli che trattano le questioni etiche, filosofiche e politiche sollevate dall'espansione delle innovazioni tecnologiche nel campo del miglioramento del corpo e delle capacità umane.

La Fondation pour l'innovation politique è indipendente e non è sovvenzionata da nessun partito politico. Le sue risorse sono pubbliche e private.

SOMMARIO

I. L'INFLUENZA WOKE: CONTRIBUTO A UNO STATO DELL'ARTE	9
1. Il wokismo in Francia	9
2. L'uso del vocabolario woke nei libri	12
3. Il momento "Black Lives Matter" del capitalismo	14
4. L'istituzionalizzazione del wokismo: "DEI trainings"	16
5. Il ruolo deleterio delle Gafam e delle piattaforme digitali	18
II. LE CONSEGUENZE SOCIALI DEL WOKISMO	20
1. Le conseguenze universitarie	20
2. Le conseguenze sulla società	23
III. DI FRONTE ALL'IDEOLOGIA WOKE	25
1. Una burocratizzazione della libertà di espressione	25
2. L'emergere di una risposta satirica	27
3. Identificazione dei sofismi woke	28
4. Sensibilizzazione ai pericoli del wokismo	29
CONCLUSIONI	31

RIASSUNTO

Il secondo volume della nota sul fenomeno woke mira ad analizzare la crescente influenza di questo sistema di credenze sulle nostre società occidentali. Questa influenza può essere stimata da sondaggi d'opinione, misurando la frequenza d'uso del vocabolario e dei concetti Woke nei libri e nelle piattaforme digitali, o dal numero di istituzioni chiave che sono prese di mira da questi attivisti.

Non sorprende che, quando un'ideologia è in grado di acquisire una tale influenza così rapidamente, le conseguenze sociali siano numerose. Per esempio, il mondo accademico - quello più colpito dal wokismo - vede crescere un fenomeno di autocensura e il rafforzamento di una tendenza alla chiusura ideologica che rifiuta ogni pluralismo e talvolta conduce al peggio, come nel caso dei due professori che nel 2017, temendo per la loro vita, hanno dovuto abbandonare l'Evergreen University. Tra le conseguenze sociali, si assiste negli Stati Uniti a una corsa alla vittimizzazione o, come nel Regno Unito, allo scatenarsi di impulsi liberticidi.

Alcuni tentativi di contrastare l'espansione di questo movimento sono stati fatti negli ultimi anni. Molti di essi si concentrano sulla difesa della libertà di espressione nelle università; altri agiscono a livello legislativo, mentre alcuni intellettuali lavorano per volgarizzare i concetti woke al fine di svelarne i sofismi e mostrarne le conseguenze. Che possono essere temibili.

Marco Tarchi è professore di Scienza politica, Teoria politica e Comunicazione politica nella Scuola di Scienze politiche dell'Università di Firenze. Dirige la rivista di cultura politica *Trasgressioni*.

L'IDEOLOGIA WOKE

2. DI FRONTE AL WOKISMO

Pierre VALENTIN

Studente in master di scienza politica all'Università di Paris-2 Panthéon-Assas.
Laureato in filosofia e politica all'Università di Exeter (Regno Unito).

I. L'INFLUENZA WOKE: CONTRIBUTO A UNO STATO DELL'ARTE

In questa seconda parte ci si occuperà dell'influenza della corrente woke all'interno delle nostre società. Prenderemo in considerazione da un lato i dati dei sondaggi d'opinione e dall'altra le reti di influenze che il wokismo ha saputo attivare.

1. Il wokismo in Francia

Dato che questo fenomeno in Francia è particolarmente recente, esistono pochi studi sul numero di persone che aderiscono ai concetti woke. Secondo un sondaggio realizzato dall'Ifop nel febbraio 2021¹, solo il 14% delle persone interrogate aveva già sentito parlare del concetto di "pensiero woke" (*si veda la tabella 1*). Alcune espressioni sono state nettamente più popolarizzate – la scrittura inclusiva (58%), il "privilegio bianco" (56%) e il "razzismo sistemico" (52%) – e un quarto (26%) delle persone interrogate dice di aver sentito parlare dell'"intersezionalità delle lotte". Tuttavia, la proporzione delle persone interrogate che dicono di non conoscere il significato di queste espressioni è molto superiore alla proporzione di quelle che ne hanno sentito parlare.

Si disegna uno spartiacque sociologico. Soltanto il 40% degli operai ha sentito parlare della scrittura inclusiva (e solo il 18% sa di che cosa si tratta), contro il 73% delle categorie superiori (il 57% risponde di sapere di che cosa si tratta). Le cifre sono analoghe fra coloro che hanno votato

1. *Notoriété et adhésion aux thèses de la pensée "woke" parmi les Français*, sondaggio Ifop per "L'Express", febbraio 2021 [www.ifop.com/wp-content/uploads/2021/03/117936-Résultats.pdf].

per Marine Le Pen al primo turno dell'ultima elezione presidenziale (il 40% ne ha sentito parlare, il 18% sa di che cosa si tratta). All'opposto, è nell'elettorato di Benoît Hamon [*candidato socialista*, ndt] che più si dice di conoscere (76%) l'esistenza della scrittura inclusiva.

Considerando le classi di età, i 18-35 anni sono i più numerosi a dire di conoscere l'esistenza di questi termini. Sono altresì coloro che stanno nei campus e ne provengono. Si noti che i 50-64 anni sono più lontani da questa tendenza dei 65 anni e più.

Domanda: "Hai mai sentito parlare di ciascuno dei termini o seguenti nozioni?"

	Totale "sì"	"Sì, e sa di cosa si tratta"	"Sì, ma non sa davvero di cosa si tratta"	"No, non ne ha mai sentito parlare"
La scrittura inclusiva	58	34	24	42
Gli studi di genere	57	27	30	43
Il privilegio bianco	56	32	24	44
La cultura dello stupro	56	30	26	44
Il razzismo sistemico	52	25	27	48
Le persone razzizzate	49	25	24	51
Il pensiero decoloniale	42	22	20	58
La mascolinità tossica	36	17	19	64
La lotta in non-commistione	33	14	19	67
L'intersezionalità delle lotte	26	9	17	74
La cancel culture	23	11	12	77
Il pensiero woke	14	6	8	86

Fonte: "Notoriété et adhésion aux thèses de la pensée "woke" parmi les Français", sondaggio Ifop per *L'Express*, febbraio 2021, pag. 5.
www.ifop.com/wp-content/uploads/2021/03/117936-Résultats.pdf.

Coloro che mostrano una prossimità politica con La France insoumise (LFI) e Europe-Écologie-Les Verts (EELV) sono i più propensi a manifestare un interesse per l'ideologia woke. Fra tutti gli elettorati del primo turno dell'elezione presidenziale del 2017, il più favorevole all'ideologia woke è quello di Jean-Luc Mélenchon, seguito da quello di Emmanuel Macron². In tutto, il 13% della popolazione interrogata dice di conoscere ed approvare l'utilizzazione della "scrittura inclusiva". Riguardo alle lotte in non-commistione (*mixité*)³, questa cifra cade al 6%. La "proporzione di francesi che hanno una buona conoscenza del concetto e ritengono che esso corrisponda a una realtà nella società francese" è del 15% per "il

2. L'Ifop ha preso in considerazione soltanto i quattro maggiori elettorati del primo turno del 2017.

3. Secondo la definizione fornita in un articolo del giornale *Le Monde*, la non-commistione consiste nel fatto di "riservare puntualmente degli spazi di riunione e di parola a gruppi ritenuti oppressi, escludendo persone considerate appartenenti a un gruppo di "dominanti" o addirittura di "oppressori" (Eléa Pommiers, "Pourquoi la "non-mixité" est-elle critiquée?", *lemonde.fr*, 18 aprile 2018) [www.lemonde.fr/lesdecodage/article/2018/04/18/pourquoi-la-non-mixite-est-elle-critiquee_5287226_4355770.html].

privilegio bianco", del 14% per "il razzismo sistemico" e dell' 11% per "la mascolinità tossica"⁴ (si veda la tabella 2).

Percentuale di francesi che hanno una buona conoscenza del concetto e ritengono che corrisponda a una realtà nella società francese (en %)

La cultura dello stupro	19
Il privilegio bianco	15
Il razzismo sistemico	14
La mascolinità tossica	11

Fonte: "Notoriété et adhésion aux thèses de la pensée "woke" parmi les Français", sondaggio Ifop per *L'Express*, febbraio 2021, pag. 36.
(www.ifop.com/wp-content/uploads/2021/03/117936-Résultats.pdf).

Le risposte alla domanda : "Per ciascuna delle seguenti constatazioni, direbbe che essa corrisponde ad una realtà all'interno dell'attuale società francese?" rivelano un marcato disaccordo fra i sessi. Riguardo alla nozione di "mascolinità tossica", ad esempio, il 73% delle donne che sanno che cos'è rispondono affermativamente, contro il 54% degli uomini. La frattura è ancora più visibile a proposito della "cultura dello stupro" (75% contro 50%). Questo scarto non è completamente riducibile al fatto che si tratta di concetti "genderizzati", perché rimane uno scarto in ciò che concerne l'idea di "razzismo sistemico", conosciuta più largamente dalle donne (61%) che dagli uomini (49%). Infine, il 31% degli uomini che conoscono la "scrittura inclusiva" ne approva la pratica, contro il 42% delle donne.

Queste cifre sono però da maneggiare con precauzione. Ci si può interrogare sul valore delle inchieste riguardanti argomenti di questo tipo e sulla comprensione delle domande poste. Ad esempio, il 40% degli elettori di Marine Le Pen nel 2017 dice di conoscere il termine "mascolinità tossica" e di approvarne l'uso. Questa cifra globale di 19% è dunque da prendere con le molle.

Nondimeno, l'identikit del militante woke prende forma a grandi linee: una donna fra i 18-35 anni, diplomato (o sul punto di diplomarsi), proveniente da una famiglia agiata, che ha votato per Benoît Hamon o per Jean-Luc Mélenchon all'elezione presidenziale del 2017 e che dichiara oggi di sentire una prossimità politica con LFI o EELV.

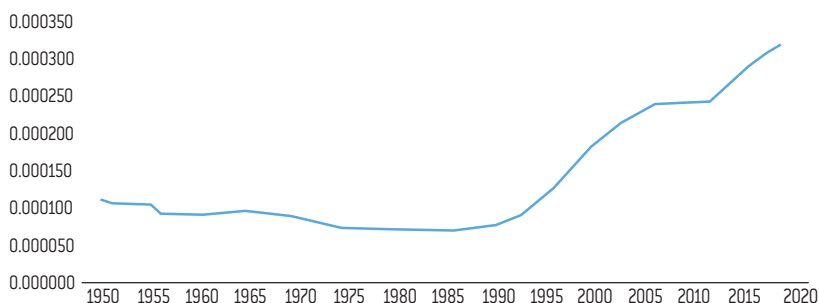
4. La nozione di "cultura dello stupro" è conosciuta e riconosciuta come rilevante dal 19% dei francesi.

2. L'uso del vocabolario woke nei libri

È possibile analizzare la dinamica woke tramite la misurazione della frequenza d'uso dei suoi termini in libri digitalizzati da Google. In particolare, ciò può essere fatto grazie allo strumento Google Books Ngram Viewer. Questo sito si presenta nella maniera seguente: "Quando prendete delle frasi nel visualizzatore Ngram di Google Books, questo riproduce un grafico che mostra come quelle frasi sono comparse in un corpus di libri (ad esempio, "inglese britannico", "fiction inglese", "francese") nel corso degli anni selezionati⁵". Ci è dunque possibile osservare l'evoluzione della frequenza con cui compare il termine "whiteness" ("bianchezza") dagli anni Cinquanta dello scorso secolo fino al 2019 (lo strumento non consente di andare oltre) nei libri digitalizzati da Google nella categoria "English (2019)".

Frequenza della comparsa del termine "whiteness" nel corpus di libri in inglese misurata con lo strumento Google Books Ngram Viewer dal 1950 al 2019 (in %)

"whiteness" ("bianchezza")



Fonte: Google Books Ngram Viewer.

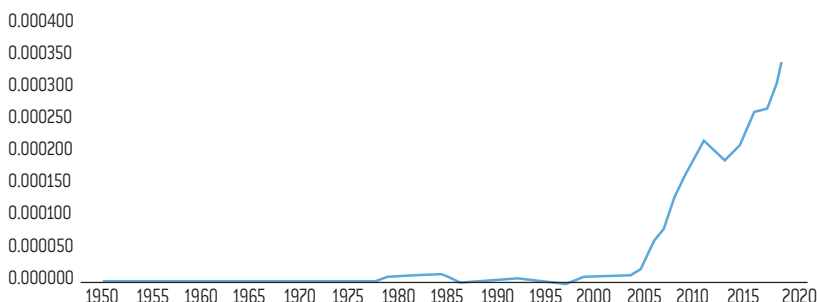
Il nostro grafico viene a suffragare l'interpretazione di Pluckrose e Lindsay quando spiegano che la seconda tappa del pensiero postmoderno corre dalla fine degli anni Ottanta al 2010, e che quella tappa è stata determinante per la popolarità di questa ideologia nel mondo accademico⁶. Infatti, come si può vedere, la curva cresce fortemente a partire dall'inizio degli anni Novanta. Esso si coniuga inoltre con la diagnosi avanzata dalla maggior parte degli autori che hanno studiato questa corrente, secondo i quali l'esplosione del wokismo così come lo conosciamo è datata 2012-2013, momento in cui la curva aumenta di nuovo dopo un breve appiattimento fra il 2006 e il 2011.

5. "What does the Ngram Viewer do?", [books.google.com](https://books.google.com/ngrams/info) [traduzione dell'autore] (<https://books.google.com/ngrams/info>).

6. Helen Pluckrose e James Lindsay, *Cynical Theories. How Activist Scholarship Made Everything about Race, Gender, and Identity – and Why This Harms Everybody*, Pitchstone Publishing, 2020, pag. 17 [i passi di quest'opera citati in questa nota sono traduzioni proposte dall'autore].

Frequenza della comparsa del termine "blanchité" nel corpus di libri in francese misurata con lo strumento Google Books Ngram Viewer dal 1950 al 2019 (in %)

"blanchité" ["bianchezza"]



Fonte: Google Books Ngram Viewer.

È interessante operare una comparazione con la curva della parola "whiteness" in francese. L'esplosione nel mondo anglofono del termine "whiteness" corrisponde all'inizio degli anni Novanta, mentre la Francia deve attendere il 2004-2005 per veder sbocciare il termine "blanchité". Esso conosce una certa stagnazione fra il 2011 e il 2014, poi risale a partire dal 2014. Notiamo tuttavia che, nel mondo anglofono, "whiteness" viene utilizzato all'incirca cento volte in più del suo equivalente francese "blanchité" nelle opere disponibili su Google Books.

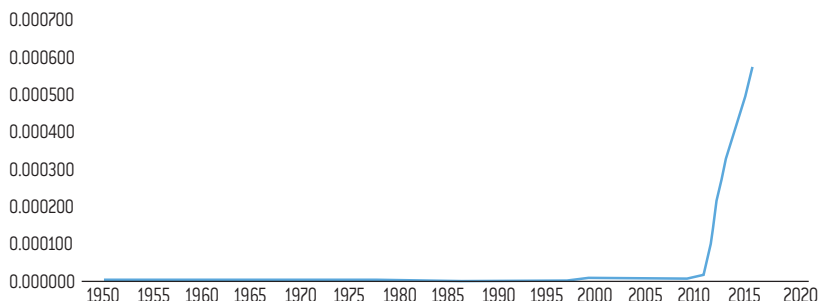
L'insegnamento principale di questa ricerca è che questi due termini conoscono in ogni caso un utilizzo crescente, se non esponenziale.

Riguardo alla "scrittura inclusiva", concetto specificamente francese, anche se altre modifiche ortografiche woke esistono in America⁷, non si vede una "prima ondata" francese che segue un'ondata americana. La curva sembra scaturire in Francia dal nulla a partire dal 2013-2014. Si può notare che una buona parte delle occorrenze di questi termini si spiega ormai anche con il numero crescente di critiche che ne contestano la pertinenza.

7. Luis Noe-Bustamante, Lauren Mora e Mark Hugo Lopez, "About One-in-Four U.S. Hispanics Have Heard of Latinx, but Just 3% Use It", [pewresearch.org](https://www.pewresearch.org/hispanic/2020/08/11/about-one-in-four-us-hispanics-have-heard-of-latinx-but-just-3-use-it/), 11 agosto 2020 (www.pewresearch.org/hispanic/2020/08/11/about-one-in-four-us-hispanics-have-heard-of-latinx-but-just-3-use-it/).

Frequenza della comparsa del termine "écriture inclusive" nel corpus di libri in inglese misurata con lo strumento Google Books Ngram Viewer dal 1950 al 2019 [in %]

"écriture inclusive" ("scrittura inclusiva")



Fonte: Google Books Ngram Viewer.

3. Il momento "Black Lives Matter" del capitalismo

Nell'estate del 2020, a seguito della morte di George Floyd a fine maggio, le imprese americane, seguite un po' più tardi ma in misura minore dalle imprese inglesi e poi francesi, manifestano il loro sostegno alla causa di Black Lives Matter. Il 10 giugno 2020, la celebre marca Lego afferma di voler terminare la sua pubblicità per giocattoli con l'effigie delle forze dell'ordine, in particolare le scatole "commissariato di polizia", "la brigata canina" e "la macchina della pattuglia di polizia". Come nota allora un giornalista, "la decisione di Lego è forte, dal momento che la gamma "Lego City Theme" costituisce una delle loro migliori vendite⁸". Meno di una settimana dopo, il 16 giugno, la ditta Mars Food dichiara: "Riconosciamo che è venuto il momento di far evolvere la marca Uncle Ben's, inclusa la sua identità visuale", promettendo di cambiare il suo logo che rappresenta un uomo nero sorridente. Lo stesso fenomeno avviene con Aunt Jemima, donna nera presente su bottiglie di sciroppo d'acero americano⁹. Una delle decisioni più commentate è stata quella di L'Oréal che, il 27 giugno 2020, ha deciso di "ritirare le parole bianco/sbiancante, chiaro da tutti i suoi prodotti destinati ad uniformizzare la pelle¹⁰".

Questi vari annunci sono continuati per tutto il corso dell'estate e, a dire il vero, non hanno mai completamente smesso di fare la loro puntuale comparsa anche in seguito, non limitandosi più alle questioni puramente

8. Pierre Jarnoux, "Lego suspend les publicités des figurines policières et donne 4 millions de dollars à des ONG", rtl.fr, 10 giugno 2020 [www.rtl.fr/economie-consumation/lego-suspend-les-publicites-des-figurines-policieres-et-donne-4-millions-de-dollars-a-des-ong-7800588007].

9. "Racisme. L'identité visuelle d'Uncle Ben's va évoluer", ouest-france.fr, 17 giugno 2020 [www.ouest-france.fr/societe/racisme/racisme-l-identite-visuelle-d-uncle-ben-s-va-evoluer-6872603].

10. "L'Oréal supprime les mots "blanc", "blanchissant" et "clair" de ses produits", lefigaro.fr, 27 giugno 2020 [www.lefigaro.fr/societes/l-oreal-supprime-les-mots-blanc-blanchissant-et-clair-de-ses-produits-20200627].

razziali. Lo scorso ottobre, ad esempio, Disney+ ha ritirato dalla sua sezione "per bambini" alcuni cartoni animati, come *Gli aristogatti*, *Dumbo*, *Peter Pan*, *Lilli e il vagabondo*. Questi film ormai sono accessibili soltanto nella sezione adulti della piattaforma, con il seguente cartello esplicativo: "Questo programma comprende rappresentazioni negative e/o un cattivo trattamento di persone o di culture. Questi stereotipi erano fuori luogo all'epoca così come lo sono oggi¹¹".

Inoltre, associazioni come gli *Sleeping Giants* (il cui account Twitter contiene la seguente descrizione: "A campaign to make bigotry and sexism less profitable") danno la caccia alle imprese che fanno pubblicità in mezzi d'informazione giudicati, in base ai loro gusti, troppo sessisti o razzisti. Una volta identificate, queste ditte subiscono una campagna di pressione sulle piattaforme digitali fino a che non recidono pubblicamente ogni legame con i suddetti media, poiché questo modo di procedere ha come scopo dichiarato disseccare gli introiti pubblicitari di questi ultimi. Tutto ciò spinge verso un unanimità imprenditoriale a favore di questa corrente, a volte definito *woke washing*.

Che tutte queste dichiarazioni eclatanti siano seguite da provvedimenti reali diventa una questione secondaria, perché la cosa più importante rimane il loro impatto sulla sfera pubblica che inondano. Questa politica è esacerbata da un nuovo attivismo, attraverso le piattaforme digitali, che spinge le imprese americane a prendere pubblicamente posizione su un gran numero di temi. Si può così apprendere da alcune inchieste che la metà delle persone interrogate appartenenti alla generazione "Z" (il 52%) ritiene che gli amministratori delegati "svolgono un ruolo importante nella società e dovrebbero utilizzare la loro influenza per avere un impatto su temi politici, societari e/o culturali", mentre la pensa così solo il 25% della generazione dei baby-boomers¹² (si veda la figura 4 pag. 16). D'altro canto, visto il carattere molto generico dell'enunciato della domanda, ci si potrebbe anche stupire che la percentuale non sia assai più elevata.

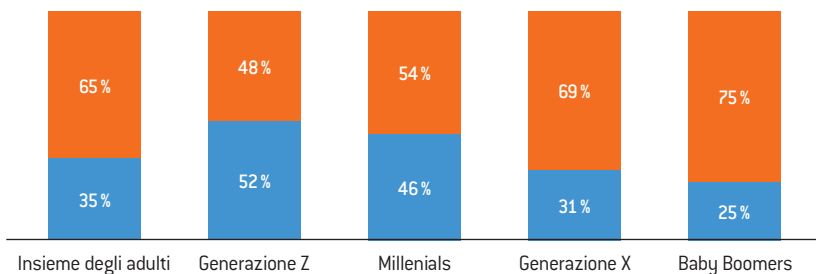
Sarà interessante vedere sino a che punto le imprese francesi imitano le omologhe americane¹³.

11. "Dumbo", "Les Aristochats": mise en garde contre le "racisme" de certains Disney", lepoint.fr, 16 ottobre 2020 [www.lepoint.fr/culture/dumbo-les-aristochats-mise-en-garde-contre-le-racisme-de-certain-disney-16-10-2020-2396750_3.php]. Anche Mathieu Bock-Côté, *La Révolution raciale*, Presses de la Cité, 2021, pag. 44.

12. Victoria Sakal, "CEO's Swift Rebukes of the Capitol Riots Speak to Their Elevated Roles in Society", morningconsult.com, 7 gennaio 2021 [<https://morningconsult.com/2021/01/07/ceos-swift-rebukes-of-the-capitol-riots-speaks-to-their-elevated-roles-in-society/>].

13. Marie-Amélie Lombard-Latune e Corinne Lhaïk, "Woke: les entreprises françaises menacées", lopinion.fr, 11 giugno 2021 [www.lopinion.fr/edition/politique/woke-entreprises-francaises-menacees-246657?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=matinale&tid=ebwp0YMB8sFYRjs0mRSMoKFWgZQt9biALy5FYI130plBr-yCqv78i2XEgTLR8H8&actCampaignType=MAIL&actSource=6429].

Domanda: "Quale frase riflette più fedelmente la sua visione delle cose, anche se nessuna delle due lo fa perfettamente?"



■ Gli amministratori delegati delle imprese svolgono un ruolo importante nella società e dovrebbero utilizzare la loro influenza per avere un impatto su temi politici, sociali e/o culturali.

■ Gli amministratori delegati delle imprese dovrebbero limitarsi a quello che fanno e non impicciarsi di temi sociali e/o culturali.

Fonte: Victoria Sakal, "CEOs' Swift Rebukes of the Capitol Riots Speak to Their Elevated Roles in Society", morningconsult.com, 7 gennaio 2021 (<https://morningconsult.com/2021/01/07/ceos-swift-rebukes-of-the-capitol-riots-speaks-to-their-elevated-roles-in-society/>).

4. L'istituzionalizzazione del wokismo: "DEI trainings"

A ciò si aggiunga che la politica di queste imprese raramente si limita alla dimensione del marketing. Così, in questi ultimi anni, alcuni grandi gruppi americani hanno messo in piedi varie formazioni "Diversity, Equity, Inclusion trainings" (DEI) rivolte ai loro impiegati, e non tutte sono facoltative. Come fanno notare i sociologi Bradley Campbell e Jason Manning, i giovani woke, studenti delle più prestigiose università, acquisiscono la capacità di coinvolgere in seguito lo spazio pubblico per il tramite di istituzioni-chiave quali sono le imprese: "I diplomati di queste istituzioni trasportano questa cultura morale con sé quando proseguono la loro carriera nelle vesti di insegnanti ed amministratori a diversi livelli del sistema educativo, accentuando in tal modo la socializzazione alla cultura della vittimizzazione che viene prodotta attraverso i sistemi educativi ufficiali. Alcuni diventano giornalisti, contribuendo così a diffondere la cultura della vittimizzazione. Altri entrano nel mondo dell'impresa, alla testa di nuovi dipartimenti dedicati alla diversità e all'inclusione. Molti di loro si ritrovano insieme in luoghi come New York, Washington D.C. e altre città globalizzate che tendono ad attrarre i giovani diplomati ricchi, e dovremmo aspettarci che la cultura della vittimizzazione si sviluppi nelle classi diplomate e che l'ascesa della cultura della vittimizzazione acceleri a mano a mano che le giovani generazioni, socializzate alle sue norme, soppiantano gradualmente le generazioni più anziane sui luoghi di lavoro e nell'intera società¹⁴".

14. Bradley Campbell e Jason Manning, *The Rise of Victimhood Culture. Microaggressions, Safe Spaces, and the New Culture Wars*, Palgrave Macmillan, 2018, pag. 154 [i passi di quest'opera citati in questa nota sono traduzioni proposte dall'autore].

Nel febbraio 2021, sono state rivelate da alcuni dipendenti certe prassi interne di Coca-Cola. Una formazione "Confronting Racism" proponeva a costoro di "essere meno bianchi" e consigliava loro di "essere meno oppressivi" e di "staccarsi dalla solidarietà bianca", perché questa sarebbe un ostacolo per il benessere delle minoranze. Questa formazione si basava soprattutto sui lavori della sociologa Robin DiAngelo¹⁵. Alcuni impiegati sostengono che la formazione fosse obbligatoria, cosa che è stata veementemente smentita dall'impresa¹⁶.

Questi DEI training si moltiplicano all'interno delle grandi ditte americane. Ultimamente, lo scrittore e regista americano Christopher Rufo ha rivelato che l'impresa Lockheed Martin, numero uno del mercato americano della difesa, aveva imposto nel 2020 ad alcuni dipendenti uomini e bianchi un "Diversity Program" di tre giorni su Zoom. La formazione iniziava con un esercizio di "libera associazione", nel quale i formatori chiedevano ai dipendenti di esprimere ciò che ispiravano loro le parole "uomini bianchi". Gli educatori, dal canto loro, proponevano, fra le altre, le parole o espressioni "vecchio", "razzista", "privilegiato", "anti-donne", "arrabbiato", "nazione ariana", "KKK", "Padri fondatori", "armi", "senso di colpa"... Successivamente ai primi esercizi, i partecipanti dovevano ripetere e "internalizzare" cinquanta "affermazioni sul privilegio bianco" (*white privilege statements*), cinquantanove "affermazioni sul privilegio maschile" (*male privilege statements*) ed infine quarantasette "affermazioni sul privilegio eterosessuale" (*heterosexual privilege statements*)¹⁷. Quelle tre giornate erano organizzate per Lockheed Martin dall'impresa White Men as Full Diversity Partners, che ha già proposto i suoi servizi a numerosi gruppi americani. Come riferisce Christopher Rufo, i loro fondatori Welp e Bill Proudman sostengono che queste formazioni mirano ad aiutare gli uomini bianchi a prendere coscienza delle "radici della cultura maschile e bianca", cultura che valorizza, secondo loro, il fatto di "lavorare duro", "puntare al successo" o ancora "operare sulla base di principi"¹⁸. Pur ammettendo che questi elementi possono apparire positivi, essi ritengono che i loro effetti sulle donne e sulle minoranze siano "devastanti". Nel 2018, si riteneva che quasi il 90% delle imprese del Fortune 500 avessero un direttore "diversità e inclusione", e pare che i grandi gruppi europei vogliano sposare questa tendenza¹⁹.

15. Robin DiAngelo, *Fragilità blanche. Ce racisme que les Blancs ne voient pas*, Les Arènes, 2020.

16. Will Feuer, "Coca-Cola pauses aggressive diversity plan after chief lawyer resigns", *nypost.com*, 4 maggio 2021 [<https://nypost.com/2021/05/04/coca-cola-pauses-diversity-plan-after-chief-lawyerresigns/>] e Lia Eustachewich, "Coca-Cola slammed for diversity training that urged workers to be 'less white'", *nypost.com*, 23 febbraio 2021 [<https://nypost.com/2021/02/23/coca-cola-diversity-trainingurged-workers-to-be-less-white/>].

17. Christopher F. Rufo, *The Woke-Industrial Complex*, *city-journal.org*, 26 maggio 2021 [traduzione dell'autore] [www.city-journal.org/lockheed-martins-woke-industrial-complex?wallit_nosession=1].

18. Ivi.

19. Heather Mac Donald, *The Diversity Delusion. How Race and Gender Pandering Corrupt the University and Undermine Our Culture*, St. Martin's Press, 2018, pag. 30.

In America, taluni sono insorti contro il fatto di far imparare ai giovani la *Critical Race Theory* sin dalla scuola. In particolare una ex giornalista del "New York Times", Bari Weiss, ha pubblicato la testimonianza di un professore che insegna a Manhattan, Paul Rossi, il quale afferma che "la maggior parte delle scuole, sia pubbliche che private", sono dominate da questo sistema di pensiero negli Stati Uniti²⁰. Anche in questo caso, parrebbe che siano le scuole riservate alle future élites quelle che si convertono per prime al wokismo²¹. Christopher Rufo ha realizzato varie inchieste sulle diverse scuole che insegnano queste teorie ai bambini e/o obbligano i professori ad effettuare dei "DEI trainings"²².

Parecchi di questi giovani diplomati diventano funzionari. Così, nel luglio 2016 l'United States Office of Personnel Management, vale a dire due milioni e ottocentomila impiegati, ha lanciato un "Governmentwide Inclusive Diversity Strategic Plan" che includeva formazioni aventi l'obiettivo di scovare le "distorsioni implicite" dei suoi stipendiati²³. I servizi segreti non sempre resistono a questa tendenza. Il direttore del MI6 inglese indica i suoi pronomi nella propria descrizione Twitter²⁴ (l'atto di esibire i propri pronomi mira a mostrarsi solidali con le persone transgender) e la CIA comunica riprendendo il gergo woke²⁵.

5. Il ruolo deleterio delle Gafam e dei social networks

Nel XXI secolo, le istituzioni più influenti in Occidente sono senza alcun dubbio le Gafam (Google, Amazon, Facebook, Apple e Microsoft) e le piattaforme digitali. Vi sono serie ragioni per ritenere che l'influenza della corrente woke al loro interno sia importante e che ciò cominci a suscitare ripercussioni sulle loro decisioni.

Alla fine del 2018, ad esempio, Twitter ha modificato la sua "politica in materia di comportamento di odio", al fine di poter bandire definitivamente dalla sua piattaforma coloro che "misgenerano", in altre parole si "sbagliano" sul genere di una persona, e coloro che "*deadname*" qualcuno,

20. Paul Rossi, "I Refuse to Stand By While My Students Are Indoctrinated", bariweiss.substack.com, 13 aprile 2021 [<https://bariweiss.substack.com/p/i-refuse-to-stand-by-while-my-students>].

21. Bari Weiss, "The Miseducation of America's Elites", city-journal.org, 9 marzo 2021 [www.city-journal.org/the-miseducation-of-americas-elites?wallit_nosession=1].

22. Christopher F. Rufo, "Critical 'Race' to the Bottom", city-journal.org, 26 febbraio 2021 [www.city-journal.org/critical-race-theory-schools].

23. United States Office of Personnel Management, *Governmentwide Inclusive Diversity Plan*, luglio 2016 [www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKewirso3RKfbwAhWiC2MBHXAXAsMQFnoECAIQAA&url=https%3A%2F%2Fpdf4pro.com%2Fcdn%2Fgovernmentwide-inclusive-diversity-strategic-plan-2016-4db07a.pdf&usq=A0vVaw3X=hRCMW88eYYSV5MTuZMM].

24. <https://twitter.com/ChiefMI6>.

25. Julian Borger, "CIA forges unity in diversity: everybody hates their 'woke' recruitment ad", theguardian.com, 4 maggio 2021 [www.theguardian.com/us-news/2021/may/04/cia-woke-recruitment-ad].

ovvero coloro che chiamano un utente con termini collegati al suo precedente genere. La rete avrebbe anche messo al bando accounts di femministe che dichiaravano "Gli uomini non sono donne" ("Men aren't women")²⁶.

Il giornalista britannico Douglas Murray fa a sua volta notare alcune anomalie che colpiscono nei risultati di Google Images: quando si scrive "straight couple" ("coppia eterosessuale", "couple hétérosexuel" in francese, anche se salta agli occhi che i risultati ottenuti non sono gli stessi) si ottengono (e l'esperienza funziona ancora nel momento in cui queste righe vengono scritte, nel luglio 2021) numerose immagini di coppie omosessuali e di coppie eterosessuali che ostentano bandiere LGBT. Tuttavia, i risultati per "gay couple" molto raramente offrono coppie eterosessuali. La stessa esperienza, spiega Murray, si può fare con "white men", che mostra numerose foto di uomini neri, mentre "black men" non mostra quasi nessun uomo bianco. Inoltre, le immagini di uomini bianchi che rimangono in occasione di questa prima ricerca rimandano ad articoli che sono, nella loro immensa maggioranza, critici nei loro confronti (e molti di essi riprendono i concetti woke, come quello di *whiteness*). Lo stesso tipo di disparità di risultati c'è per "white couples" e "black couples"²⁷. Parrebbe dunque che l'algoritmo di Google intervenga per modificare in un senso particolare il risultato di talune ricerche. D'altronde, nel luglio 2020, Google ha annunciato di poter proporre alle attività commerciali tenute da afro-americani un *badge* a forma di cuore nero per aiutare gli internauti americani a reperirle²⁸.

Amazon, dal canto suo, controlla il 50% del mercato del libro americano (cifra datata 2019, prima della pandemia mondiale) e conta evidentemente di approfittarne. Lo scorso febbraio, questa piattaforma ha soppresso la vendita di un libro di Ryan T. Anderson critico verso l'ideologia transgender. Di fronte ad una contestazione avanzata dall'autore e da alcuni senatori americani, Amazon ha finito con l'ammettere di aver "scelto di non vendere libri che presentano l'identità LGBTQ+ come una malattia mentale" (l'autore contesta vivacemente questa interpretazione della sua opera). Come fa notare un giornalista americano, questa decisione avrà un forte effetto dissuasivo: "Gli editori non possono permettersi di pubblicare libri che non saranno venduti sulla più importante piattaforma di vendite di libri al mondo"²⁹.

26. Richard Ansett, "Twitter 'bans women against trans ideology', say feminists", *bbc.com*, 30 maggio 2018 (www.bbc.com/news/uk-44288431).

27. Douglas Murray, *The Madness of Crowds*, Bloomsbury Publishing, 2019, pag. 117.

28. Thomas Romanacce, "Google signalera désormais les commerces tenus par des Noirs", *capital.fr*, 31 luglio 2020 (<https://www.capital.fr/entreprises-marches/google-signalera-desormais-les-commerces-tenus-par-des-noirs-1376925>).

29. Rod Dreher, "Why Amazon Is Stiffing Trans-Dissident Authors", *theamericanconservative.com*, 12 marzo 2021 (www.theamericanconservative.com/dreher/why-amazon-stiffing-trans-dissident-authors-ryan-t-anderson/).

II. LE CONSEGUENZE SOCIALI DEL WOKISMO

Quando un sistema di pensiero ottiene d'improvviso un'influenza così importante in alcune società, le conseguenze collettive che ne derivano sono numerose e potenti. Quali soni le ripercussioni sulle università e le società quando la corrente woke vi si manifesta?

1. Le conseguenze universitarie

Il corpo professorale delle università americane si è continuamente spostato verso sinistra da vari decenni. Lukianoff e Haidt ricordano, ad esempio, che se già nel 1996 nelle università statunitensi c'erano il doppio di professori di sinistra rispetto a quelli di destra, la proporzione è salita nel 2011 a cinque contro uno³⁰. Dal 2012, questa tendenza si è ulteriormente accelerata. Nella prestigiosa università di Harvard, il 77,6% del corpo insegnante si dice "progressista" (il 29,7% "molto progressista"), contro il 2,5% di professori "conservatori"³¹.

In Francia, un'inchiesta del 2015 che interrogava 2.000 insegnanti-ricercatori francesi di diverse discipline censiva un 1% di conservatori, mentre questa percentuale è di 14% nella società. I dipartimenti di sociologia appaiono particolarmente squilibrati, con un 94% degli accademici che si dichiara di sinistra³².

Questi slittamenti non sono privi di conseguenze, soprattutto in termini di atmosfera nei campus e nel clima intellettuale. Un lungo rapporto pubblicato lo scorso marzo sonda questi cambiamenti nel mondo universitario statunitense, canadese e britannico. Esso dimostra che "nelle scienze sociali ed umane, più di nove docenti universitari sostenitori di Trump su dieci e otto docenti universitari sostenitori della Brexit su dieci dicono che non si sentirebbero a loro agio nell'esprimere le proprie opinioni ad un collega. Più della metà dei docenti universitari conservatori nordamericani e britannici ammettono di praticare l'autocensura nella ricerca e nell'insegnamento"³³.

30. Greg Lukianoff e Jonathan Haidt, *op. cit.*, pag. 110.

31. Natalie L. Khan, "An Endangered Species": The Scarcity of Harvard's Conservative Faculty", thecrimson.com, 9 aprile 2021 (www.thecrimson.com/article/2021/4/9/disappearance-conservativefaculty/).

32. Abel François e Raul Magni-Berton, *Que pensent les penseurs ? Les opinions des universitaires et scientifiques français*, PUG, 2015.

33. Eric Kaufmann, *Academic Freedom in Crisis: Punishment, Political Discrimination, and Self-Censorship*, Center for the Study of Partisanship and Ideology (CSPI), 1 marzo 2021, pag. 2 (<https://cspicenter.org/wp-content/uploads/2021/03/ESummary.pdf>) [i passi di quest'opera citati in questa nota sono traduzioni proposte dall'autore].

Il rapporto indica inoltre che, in questi campi, fra il 60% e l'80% (a seconda dei paesi) degli studenti e degli insegnanti di destra percepiscono nelle università un clima ostile alle loro convinzioni³⁴. Come sostiene nella sua analisi la demografa Michèle Tribalat, questo rapporto dimostra che gli universitari di destra negli Stati Uniti avrebbero quindi una "tendenza a piegare la testa e a lasciare che le opinioni dominanti vengano esibite nelle conversazioni come se fossero le uniche possibili"³⁵, il che ha l'effetto di dare un'illusione di unanimità che rende la stessa contestazione sempre più difficile. Sempre secondo questo rapporto, in questo modo il processo va autoalimentandosi, tanto più che molti giovani conservatori o moderati non cercano neanche più di entrare nel mondo accademico³⁶.

Questo squilibrio può a volte condurre ad un "autoritarismo morbido", talvolta "duro", in giovani ricercatori e professori significativamente più autoritari dei colleghi più anziani³⁷. È qui che il discorso woke che relativizza (o giustifica) il ricorso alla violenza nei confronti di taluni oppositori svolge un ruolo particolarmente pernicioso nell'autocensura universitaria. Secondo Lukianoff e Haidt, "se taluni studenti ora pensano che non c'è niente di male nel picchiare un fascista o un suprematista bianco e se ogni persona che non è d'accordo con loro può essere etichettata come fascista o suprematista bianco [...], si può vedere come questo modo di procedere retorico possa rendere le persone esitanti ad esprimere opinioni dissenzianti nei campus"³⁸.

Questo autoritarismo violento ha già preso corpo (fra l'altro) nel 2017 nell'università Evergreen, dove, dopo numerosi colpi di scena, la coppia di biologi Bret Weinstein e Heather Heying ha dovuto abbandonare il posto e non ritornare mai più nel campus per motivi di sicurezza³⁹. Questa terribile storia ricorda per certi versi che i nomi di due professori dell'Institut de Sciences politiques di Grenoble che erano stati accusati di "islamofobia" sono stati affissi sui muri dell'istituto solo pochi mesi dopo la decapitazione di Samuel Paty, spingendo le autorità a mettere quei due insegnanti sotto protezione della polizia⁴⁰. Come Pluckrose e Lindsay mostrano in molte pagine della loro opera, "quel che è accaduto a Evergreen è una dimostrazione su scala microcosmica di ciò che accade quando [il wokismo] viene applicato ad un'istituzione autonoma in un contesto reale"⁴¹.

34. *Ibidem*, pag. 7.

35. Michèle Tribalat, 12 marzo 2021 (www.micheletribalat.fr/448711996).

36. Eric Kaufmann, *op. cit.*, pag. 10.

37. *Ibidem*, pag. 8.

38. Greg Lukianoff e Jonathan Haidt, *op. cit.*, pag. 86.

39. La nota 1, pag. 2.

40. Hadrien Brachet, "Grenoble: les noms de deux professeurs accusés d'islamophobie placardés sur les murs de l'IEP", *marianne.net*, 5 marzo 2021 (www.marianne.net/societe/grenoble-les-noms-de-deux-professeurs-accuses-dislamophobie-placardes-sur-les-murs-de-liep).

41. Helen Pluckrose e James Lindsay, *op. cit.*, pag. 232.

Si poteva pensare che l'incursione del wokismo nelle scienze sociali non si sarebbe potuta verificare nelle discipline STEM ("science, technology, engineering, and mathematics"). Ma da vari anni gli appelli a "decolonizzare" le matematiche⁴² (o addirittura la luce⁴³) si moltiplicano, e nell'estate 2020 si è verificata una disputa attorno al tema " $2+2=5$ "⁴⁴.

Neanche il campo biomedico fa eccezione. Andreas Bikfalvi, direttore di un laboratorio dell'Institut national de la santé et de la recherche médicale (Inserm) a Bordeaux, descrive dettagliatamente in un articolo particolarmente documentato i cambiamenti che vi si stanno verificando: "Un altro indicatore, indiretto, dell'intrusione ideologica nelle scienze è la cinetica di aumento del numero degli articoli (nel campo biomedico) che fanno riferimento al razzismo, all'intersezionalità e alla teoria critica della razza (base di dati NCBI PubMed in data 22 maggio 2021). Per "Razzismo", nel 2010, c'erano 107 voci, poi, nel 2020, 1.389. Nel 2021, nel solo periodo dei primi 4-5 mesi, si constatano 928 voci⁴⁵". Ancora una volta, questa crescita appare esponenziale. Bikfalvi fornisce anche vari esempi di articoli accademici pubblicati di recente, fra i quali "Tre lezioni di equità del genere nel campo della conservazione della biodiversità ("Three lessons for gender equity in biodiversity conservation"⁴⁶)".

Come dimostra efficacemente il rapporto molto esauriente dell'Observatoire du décolonialisme pubblicato nel giugno 2021, non è raro neanche vedere dei ricercatori in taluni campi delle scienze sociali presentarsi *apertamente* come dei militanti⁴⁷. Inoltre, al di là degli aspetti infalsificabili o circolari di certe argomentazioni woke a cui abbiamo già accennato, l'approccio intersezionale, essendo transdisciplinare nella sua stessa essenza, favorisce le imprecisioni e le scorciatoie. Anche gli "slittamenti concettuali" descritti in precedenza in questo studio esasperano questa tendenza.

Numerose università esigono dai loro ricercatori un'adesione scritta ai loro valori. Ad esempio, è obbligatorio fornire un *gender equality statement* per tutte le candidature all'United Kingdom Research and Innovation Global Challenges Research Fund (GCRF) e al Newton Fund annunciate

42. Karin Brodie, "Yes, mathematics can be decolonised. Here's how to begin", theconversation.com, 13 ottobre 2016 (<https://theconversation.com/yes-mathematics-can-be-decolonised-heres-how-to-begin-65963>).

43. "Decolonizing Light. Repérer et contrer le colonialisme en physique contemporaine", Concordia University (<https://decolonizinglight.com/fr/accueil/-accueil>).

44. James Lindsay, "2+2 Never Equals 5", newdiscourses, 3 agosto 2020 (<https://newdiscourses.com/2020/08/2-plus-2-never-equals-5/>).

45. Andreas Bikfalvi, "La science et la médecine sous l'emprise des idéologies identitaires", latribune.fr, 27 maggio 2021 (www.latribune.fr/opinions/tribunes/la-science-et-la-medecine-sous-l-emprise-des-ideologies-identitaires-885475.html).

46. Jacqueline D. Lau, "Three lessons for gender equity in biodiversity conservation", Conservation Biology, XXXIV, 6, dicembre 2020, pagg. 1589-1591 (<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1111/cobi.13487>).

47. Xavier-Laurent Salvador (a cura di), "Rapport sur les manifestations idéologiques à l'Université et dans la recherche", Observatoire du Décolonialisme et des idéologies identitaires (http://www.decolonialisme.fr/rapport/2021/rapport2021.pdf?_ga=2.182737254.1556547550.1625343869-2095090022.1623262285). Si vedano in particolare le pagg. 1 e 10.

e pubblicate a partire dall'1 aprile 2019. Un documento ufficiale spiega che "questa dichiarazione deve descrivere come i candidati hanno preso in considerazione in maniera significativa e proporzionata le disuguaglianze tra i sessi e come [il loro] progetto contribuirà a ridurle⁴⁸". La ricerca viene dunque ad essere assoggettata ad imperativi morali.

2. Le conseguenze sulla società

Taluni hanno voluto credere che questi sconvolgimenti nel mondo universitario avrebbero avuto poche o nessuna conseguenze sulle nostre società. Ma, come ricorda il giornalista Andrew Sullivan, "ormai viviamo tutti in un campus⁴⁹".

Un'analisi, ormai molto corrente da quando è stata pubblicata *La rivolta delle élites* di Christopher Lasch⁵⁰, sostiene che in Occidente esiste una élite globalizzata che si è separata dal resto del popolo nei modi di vita e nelle aspirazioni. Il wokismo potrebbe essere al contempo una conseguenza di questa evoluzione ma anche una causa che la accentua. Poiché in Francia c'è una tendenza ad imitare la società americana (con un po' di ritardo), la società francese potrebbe dirigersi verso un'accentuazione della frattura élites/popolo, separando ad esempio coloro che sanno scrivere in scrittura inclusiva e gli altri, i quali vedono aumentare le difficoltà legate all'apprendimento della lingua. Perciò, il ministro francese dell'Éducation nationale Jean-Michel Blanquer ha deciso di proibire l'uso della scrittura inclusiva nelle scuole al fine di non aggiungere un'ulteriore difficoltà per i bambini che hanno a che fare con certi handicap o disturbi dell'apprendimento⁵¹.

In America, questa situazione sembra produrre un forte risentimento da una parte e dall'altra, perché, come notavano nel 2018 due accademici di Stanford, è ormai "l'ostilità verso l'altro partito a rendere le persone più inclini a partecipare" al processo elettorale statunitense⁵². La mobilitazione che ha portato nel 2020 all'elezione di Joe Biden, candidato centrista molto meno divisivo del suo avversario, assomiglia ad una conferma di questa diagnosi, benché Trump abbia significativamente migliorato il proprio risultato rispetto al 2016.

48. UK Research and Innovation, "UKRI Gender Equality Statement Guidance", maggio 2021, pag. 2 [traduzione dell'autore] (www.ukri.org/wp-content/uploads/2021/02/UKRI-250221-Gender-equality-statement-guidance.pdf).

49. Andrew Sullivan, "We All Live on Campus Now", nymag, 9 febbraio 2018 (<https://nymag.com/intelligencer/2018/02/we-all-live-on-campus-now.html>).

50. Christopher Lasch, *La rivolta delle élite. Il tradimento della democrazia*, Neri Pozza, 2017 (ed. or. 1994).

51. Claire Conruyt, "Jean-Michel Blanquer interdit officiellement l'écriture inclusive à l'école", lefigaro.fr, 6 maggio 2021 (https://etudiant.lefigaro.fr/article/jean-michel-blanquer-interdit-officiellement-l-ecriture-inclusive-a-l-ecole_3bb267a4-ae88-11eb-96fa-78334c940b20/).

52. Shanto Iyengar e Masha Krupenkin, "The Strengthening of Partisan Affect", *Advances in Political Psychology*, XXXIX, supplement 1, febbraio 2018, pag. 202 [traduzione dell'autore] (<https://pcl.stanford.edu/research/2018/iyengar-app-strengthening.pdf>).

Il risentimento di coloro che si sentono presi di mira dal discorso woke si esprime talvolta nei risultati di alcuni sondaggi. Ad esempio, il 65% degli elettori repubblicani ha un'opinione negativa di imprese tecnologiche come Google, Amazon o Facebook, dato che costituisce un balzo in su di 28 punti in soli diciotto mesi.

Opinione degli statunitensi sulle imprese tecnologiche, per affiliazione partitica

Domanda: "Vogliate dire se la vostra opinione generale sulle imprese tecnologiche, come Amazon, Facebook e Google, è molto positiva, piuttosto positiva, neutra, piuttosto negativa o molto negativa"

	Positiva (in %)	Neutra (in %)	Negativa (in %)	Saldo delle opinioni positive (in punti percentuali)
Dal 21 gennaio al 2 febbraio 2021				
Repubblicano	20	15	65	-45
Indipendente	33	23	44	-11
Democratico	49	21	30	+19
Dall' 1 agosto al 14 agosto 2019				
Repubblicano	43	19	37	+6
Indipendente	43	23	33	+10
Democratico	49	21	29	+20

Fonte: Gallup (<https://news.gallup.com/poll/329666/views-big-tech-worsen-public-wants-regulation.aspx>)

Quando un uomo bianco eterosessuale si vede descritto attraverso il servizio delle risorse umane della sua impresa, le piattaforme digitali e persino una società di vendita di gelati come Ben & Jerry's come se fosse un "dominante" che perpetua un sistema razzista e sessista, è logico che in lui cresca l'attrazione per un voto di protesta. Con una buona dose di umiliazione quotidiana e di politicizzazione di tutti i recessi dell'esistenza, potrebbe accadere che il fenomeno Trump dimostri di essere solo l'inizio di una grande reazione dei "dominanti"⁵³ mano a mano che il wokismo prosegue nella sua diffusione. Per di più, la crescente banalizzazione di insulti come "razzista" o "fascista" (che è il prodotto dello slittamento concettuale che questi termini hanno conosciuto) rischia di disarmare ogni capacità di resistenza se si presentasse una minaccia più pericolosa.

Inoltre, come notano Campbell e Manning, le persone accusate di approfittare di privilegi potrebbero sulla stessa falsariga rispondere che i loro accusatori sono in realtà i veri privilegiati. I due sociologi ricordano che in una cultura della vittimizzazione la tentazione di cadere in una "concorrenza vittimaria"

53. Dal momento che l'elezione di Donald Trump nel 2016 è avvenuta almeno quattro anni dopo l'inizio del wokismo così come lo conosciamo, sarebbe in effetti azzardato interpretare quest'ultimo come se fosse una conseguenza di quella elezione. Trump sarà servito tutt'al più da acceleratore al wokismo svolgendo il ruolo di nemico ideale, ma avrà nel contempo aiutato a tenergli testa per certi aspetti (questo aspetto discusso nell'ultima parte della nota).

(*competitive victimhood*) da una parte e dall'altra si rivela particolarmente potente⁵⁴. Così il paradigma della vittimizzazione potrebbe inglobare al contempo il wokismo e la sua contestazione.

L'unanimità woke che si è creata in taluni ambiti sembra poi offrire ai decisori politici delle velleità liberticide. Il tentativo di rendere oggetto dell'azione penale le conversazioni private tenute in casa propria nel Regno Unito, che per qualche tempo era stato coltivato da Humza Yousaf (ministro scozzese della giustizia), alla fine è stato abbandonato. Andrew Doyle ricorda inoltre che fra il 2014 e il 2019 "sono stati registrati dalle forze di polizia in Inghilterra e in Galles quasi 120.000 incidenti di odio non criminali (*non-crime hate incidents*)⁵⁵". La definizione di un *non-crime hate incident* data dal College of Policing Guidelines è la seguente: "un incidente che è *considerato dalla vittima o da qualunque altra persona* motivato dall'ostilità o dai pregiudizi fondati sulla razza, la religione, l'orientamento sessuale, l'handicap o lo status transessuale di una persona⁵⁶". Sebbene non sia necessariamente criminoso in sé, questo incidente verrà annotato nelle basi dati della polizia britannica e potrebbe apparire, fra l'altro, quando dei potenziali datori di lavoro procederanno a verifiche sul conto di individui che potrebbero assumere.

III. DI FRONTE ALL'IDEOLOGIA WOKE

Essendo ancora piuttosto nuovo e sostenuto da giovani, questo movimento sembra destinato a crescere. Tuttavia, in Europa la presa di coscienza degli effetti perversi del wokismo sta prendendo piede all'interno delle istanze politiche e negli Stati Uniti iniziano a fare la loro comparsa talune reazioni e ricerche di soluzioni.

1. Una burocratizzazione della libertà di espressione

Le condizioni dell'emersione del wokismo, nell'analisi che ne hanno fatto Campbell e Manning, sono: la presenza di un'importante burocrazia, un'atomizzazione sociale, una grande diversità etnica e/o culturale e un grande livello di eguaglianza – perché soltanto nelle società più egualitarie la minima disegualianza salta agli occhi. Secondo questi due sociologi,

54. Bradley Campbell e Jason Manning, *op. cit.*, pag. 106.

55. Andrew Doyle, *Free Speech and Why It Matters*, Constable, 2021, pag. 2.

56. <https://www.college.police.uk/article/police-hate-crime-guidance-court-of-appeal> [corsivo nostro].

prenderse la con l'espansione della burocrazia universitaria sarebbe la soluzione più condivisa e più promettente per limitare l'attivismo woke. Per evitare le *helicopter bureaucracies* che seguono le orme degli *helicopter parents*, per aiutare gli studenti ad emanciparsi dalle autorità burocratiche quando si tratta di regolare delle dispute di scarso rilievo, e se si vuole che questa transizione non sia brutale, occorrerebbe a loro avviso mettere in piedi un sistema decrescente: "Forse certi tipi di servizi di consulenza o di mediazione potrebbero essere riservati ai nuovi studenti, poiché si suppone che gli studenti più esperti possano gestire da soli le divergenze politiche o gli insulti involontari"⁵⁷.

Resta il fatto che, come abbiamo già fatto notare, la super-protezione dei bambini e degli adolescenti americani provenienti, nella maggior parte dei casi, dalle classi sociali agiate contribuisce alla diffusione di questo movimento. Inoltre, come sottolineano Lukianoff e Haidt, l'applicazione di talune leggi statunitensi punisce i genitori e le associazioni che lasciano ai bambini troppo tempo senza la sorveglianza genitoriale⁵⁸. Questo approccio della legge sembra voler anticipare tutti i pericoli salvo quello della super-protezione. È in questa prospettiva che Haidt e Lukianoff riflettono sui mezzi per rendere gli studenti più maturi. Essi propongono di incoraggiare i genitori a generalizzare l'anno di cesura post-diploma, per passare ad esempio un anno a lavorare in un'impresa⁵⁹.

Sul piano politico, diverse proposte vanno in questo senso. Il 16 febbraio scorso, Boris Johnson ha annunciato la messa in atto di provvedimenti destinati ad assicurare la libertà di espressione nei campus britannici. Il suo ministro dell'educazione ha affermato che avrebbe nominato "un nuovo campione della libertà di espressione e di insegnamento incaricato di indagare sulle potenziali infrazioni, come l'esclusione dei conferenzieri o il licenziamento di professori universitari, e che gli istituti di insegnamento superiore sarebbero stati legalmente tenuti a promuovere attivamente la libertà di espressione"⁶⁰.

Negli Stati Uniti, l'associazione FIRE difende la libertà di espressione nei campus e, per usare le sue parole, "in più di un'occasione [...] ha persuaso degli amministratori a revocare restrizioni relative alla libertà di espressione o a porre fine a pratiche oppressive facendo valere il principio secondo

57. Bradley Campbell et Jason Manning, *op. cit.*, pag. 260.

58. Ad esempio Connor Friedersdorf, "Working Mom Arrested for Letting Her 9-Year-Old Play Alone at Park", *theatlantic.com*, 15 luglio 2014 [www.theatlantic.com/national/archive/2014/07/arrested-forletting-a-9-year-old-play-at-the-park-alone/374436/] e IDEM, "This Widow's 4 Kids Were Taken After She Left Them Home Alone", *theatlantic.com*, 16 luglio 2014 [www.theatlantic.com/national/archive/2014/07/this-widows-4-kids-were-taken-because-she-left-them-home-alone/374514/]. Altri esempi sono citati in Greg Lukianoff e Jonathan Haidt, *op. cit.*, pag. 171.

59. Greg Lukianoff et Jonathan Haidt, *op. cit.*, pag. 251.

60. "Landmark proposals to strengthen free speech at universities", *gov.uk* ; 16 febbraio 2021 [traduzione dell'autore] [www.gov.uk/government/news/landmark-proposals-to-strengthen-free-speech-at-universities].

cui queste politiche o comportamenti minacciano la libertà accademica⁶¹. Secondo Haidt e Lukianoiff, questa libertà di espressione è garantita anche, in maniera più organica dalla pluralità dei punti di vista universitari nei campus, il che spiega l'interesse di iniziative come quella della Heterodox Academy, organizzazione fondata nel 2015 e composta da più di 5.000 membri che ha lo scopo di promuovere il pluralismo intellettuale nelle università in tutto il mondo⁶².

Il problema posto dal wokismo è anche quello di condurre gli Stati democratici verso una cultura sempre meno liberale. Nel settembre 2020, il presidente Trump ha proibito alle forze armate, alle amministrazioni federali e ai loro agenti privati contrattualizzati di dispensare dei *diversity trainings* che comprendevano la teoria critica della razza e la teoria del privilegio bianco. La decisione è stata smantellata da Biden all'inizio del suo mandato, non allo scopo di ritornare ad una posizione di neutralità bensì di condurre i pubblici poteri ad assumere la posizione inversa. Analogamente, nel maggio 2021, vari Stati americani – fra i quali l'Idaho e l'Oklahoma – hanno fatto votare leggi che proibiscono l'insegnamento della teoria critica della razza nelle scuole pubbliche⁶³.

2. L'emergere di una risposta satirica

Constatando le distorsioni dei riscontri, dei ragionamenti circolari e delle teorie infalsificabili esistenti nel wokismo, alcuni vi hanno visto un'opportunità per parodiare quei concetti allo scopo di screditarne la credibilità.

Il "caso Sokal" è stato la prima iniziativa di questo genere. Nel 1996 Alan Sokal riuscì a pubblicare su *Social Text*, una rivista di studi culturali, "Transgresser les frontières : vers une herméneutique transformative de la gravitation quantique", un articolo zeppo di inesattezze scientifiche ma riempito di un gergo "postmoderno" ritenuto impenetrabile, e quindi infalsificabile⁶⁴. Nel solco diretto dell'iniziativa di Sokal vi è stata nel 2018 l'operazione "Sokal al quadrato", condotta da Helen Pluckrose, James Lindsay e Peter Boghossian. Quando è stata sventata prima di essere portata a termine, già sette articoli erano stati accettati da diverse riviste accademiche, e quattro di essi pubblicati. L'articolo "Human Reactions to Rape Culture and Queer Performativity in Urban Dog Parks in Portland, Oregon" in Portland, Oregon faceva ad esempio credere di "aver ispezionato

61. Citato in *The Rise of Victimhood Culture*, *ibidem* pag. 227.

62. <https://heterodoxacademy.org>.

63. Matt Zalanznick, *2 states, and counting, ban critical race theory in schools*, District Administration, 12 maggio 2021 (<https://districtadministration.com/states-ban-teaching-critical-race-theory-schools/>).

64. Marc Ragon, *L'affaire Sokal, blague à part*, in *Libération*, 6 ottobre 1998 (https://www.liberation.fr/sciences/1998/10/06/l-affaire-sokal-blague-a-part_250131/). Anche Alan Sokal e Jean Bricmont, *Impostures Intellectuelles*, Odile Jacob, 1997.

con tatto le parti genitali di un po' meno di 10.000 cani, interrogando nel contempo i proprietari sulla loro sessualità", il tutto al fine di dedurne una "cultura dello stupro". Non soltanto fu pubblicato su *Gender, Place, and Culture* (una rivista particolarmente reputata per essere all'avanguardia della geografia femminista), ma ricevette anche un particolare riconoscimento per la sua eccellenza da quella stessa rivista, prima che esso fosse ovviamente ritrattato quando l'impostura venne svelata⁶⁵.

Questa liquidazione della distinzione tra la norma woke e la parodia è stata dimostrata anche su Twitter per il tramite di Titania McGrath, personaggio parodistico creato da Andrew Doyle. L'account di Titania "predice" regolarmente il futuro woke, nella misura in cui i suoi tweets soffusi di ironia si trasformano regolarmente in articolo woke senza sfumature qualche mese più tardi. Questo fenomeno si è per il momento verificato tredici volte⁶⁶. Riappare in tutta evidenza qui la dimensione infalsificabile del wokismo.

3. Identificazione dei sofismi woke

Il wokismo approfitta di alcune cruciali incomprensioni che spiegano una buona parte del suo successo. Poche persone si rendono conto, ad esempio, delle differenze fondamentali che esistono tra il wokismo e la visione di Martin Luther King⁶⁷. Eppure, nel loro manuale sulla teoria critica della razza i docenti universitari Richard Delgado e Jean Stefancic affermano apertamente che, "contrariamente ai tradizionali movimenti per i diritti civili, che includono il progressivo miglioramento delle condizioni, la teoria critica della razza rimette in discussione i fondamenti stessi dell'ordine liberale, inclusi la teoria dell'eguaglianza, il ragionamento giuridico, il razionalismo dei Lumi e i principi neutri del diritto costituzionale"⁶⁸.

Oltre a questa specificità paradossale, molti non capiscono che nel wokismo, come fanno notare Lukianoff e Hardt, ogni disparità nella ripartizione sessuale o razziale dei posti in un ambito diventa di per sé una prova di ingiustizia, dato che l'intervento di fattori diversi da quelli della discriminazione "sistemica" viene giudicato d'ufficio irricevibile. A titolo di esempio, quando si dice che la popolazione carceraria francese è composta al 96% da uomini, c'è chi arriva a vederci il "costo della virilità"⁶⁹. Se questa cifra fosse un 96% di donne, senza alcun dubbio la

65. Helen Pluckrose, James Lindsay e Peter Boghossian, *Academic Grievance Studies and the Corruption of Scholarship*, Areo Magazine, 2 ottobre 2018 (<https://areomagazine.com/2018/10/02/academic-grievance-studies-and-the-corruption-of-scholarship/>).

66. <https://twitter.com/TitaniaMcGrath/status/1339977959508226048?s=20>.

67. Helen Pluckrose, James Lindsay e Peter Boghossian, *Identity Politics Does Not Continue the Work of the Civil Rights Movements*, Areo Magazine, 25 settembre 2018 (<https://areomagazine.com/2018/09/25/identity-politics-does-not-continue-the-work-of-the-civil-rights-movements/>).

68. Richard Delgado e Jean Stefancic, *Critical Race Theory : An Introduction*, NYU Press, 2001. Citato in <https://christopherrufo.com/crt-briefing-book/>.

69. Lucile Peytavin, "La virilité coûte 100 milliards d'euros par an à la société française", *actu-juridique.fr*, 12 maggio 2021 (<https://www.actu-juridique.fr/theorie-sociologie/la-virilite-coute-100-milliards-deuros-par-an-a-la-societe-francaise/>).

polizia sarebbe viceversa accusata di "sessismo sistemico". Questo esempio del resto non è così ipotetico, dal momento che il "razzismo sistemico" del sistema carcerario francese viene ad essere regolarmente "provato" dalla sovra-rappresentazione degli stranieri nelle prigioni. Con questo approccio improntato al criterio "croce, vinco io; testa, perdi tu", il militante woke può sistematicamente interpretare qualunque disparità statistica come una prova della veridicità delle sue teorie.

A ciò si aggiunge il fatto che molti sono destabilizzati da un comportamento woke che può sembrare sconcertante: quello del *crybully*⁷⁰. Questo termine, contrazione di *crybaby* ("bambino che piagnucola") e *bully* ("bruto", "tiranno"), rimanda all'atteggiamento di incessante lamentazione adottato da taluni militanti. Questo modo di comportarsi da eterna vittima può suscitare al contempo compassione e paura, e così spingere a cedere alle richieste.

Inoltre, spesso si può constatare un errore delle istituzioni, che consiste nel concedere terreno ai woke pensando di assicurarsi in tal modo una certa tranquillità, mentre invece quel sistema di pensiero non può che interpretare tali concessioni come un segnale di "fragilità" inviato dai "dominanti", che ne annuncia altri.

4. Sensibilizzazione ai pericoli del wokismo

Pur non essendo rapida, l'opera di "volgarizzazione" dei diversi concetti woke potrebbe, a lungo andare, essere particolarmente utile. Si stanno moltiplicando iniziative come quella dell'Osservatorio del decolonialismo e delle ideologie identitarie, che ha svolto un lavoro coerente su questo tema in Francia, in particolare nell'analisi delle conseguenze del wokismo nell'ambito universitario⁷¹. Negli Stati Uniti, Christopher Rufo offre un limpido riassunto della teoria critica della razza⁷². Helen Pluckrose gestisce il sito Counterweight⁷³, che propone soluzioni per evitare la "wokizzazione" della sua istituzione, con, in particolare, una hotline per guidare i suoi utilizzatori in caso di problemi⁷⁴. James Lindsay si sta attualmente lanciando in una traduzione integrale dei termini woke, "un'enciclopedia in linguaggio chiaro"⁷⁵, e insieme a Peter Boghossian e Bruce Gilley ha anche creato un grafico destinato ad aiutare i decisori politici⁷⁶.

70. Il termine pare sia stato coniato dal giornalista Roger Kimball. Citato in Bradley Campbell e Jason Manning, *The Rise of Victimhood Culture: Microaggressions, Safe Spaces, and the New Culture Wars*, pag. 10.

71. <https://decolonialisme.fr>

72. <https://christopherrufo.com/crt-briefing-book/>.

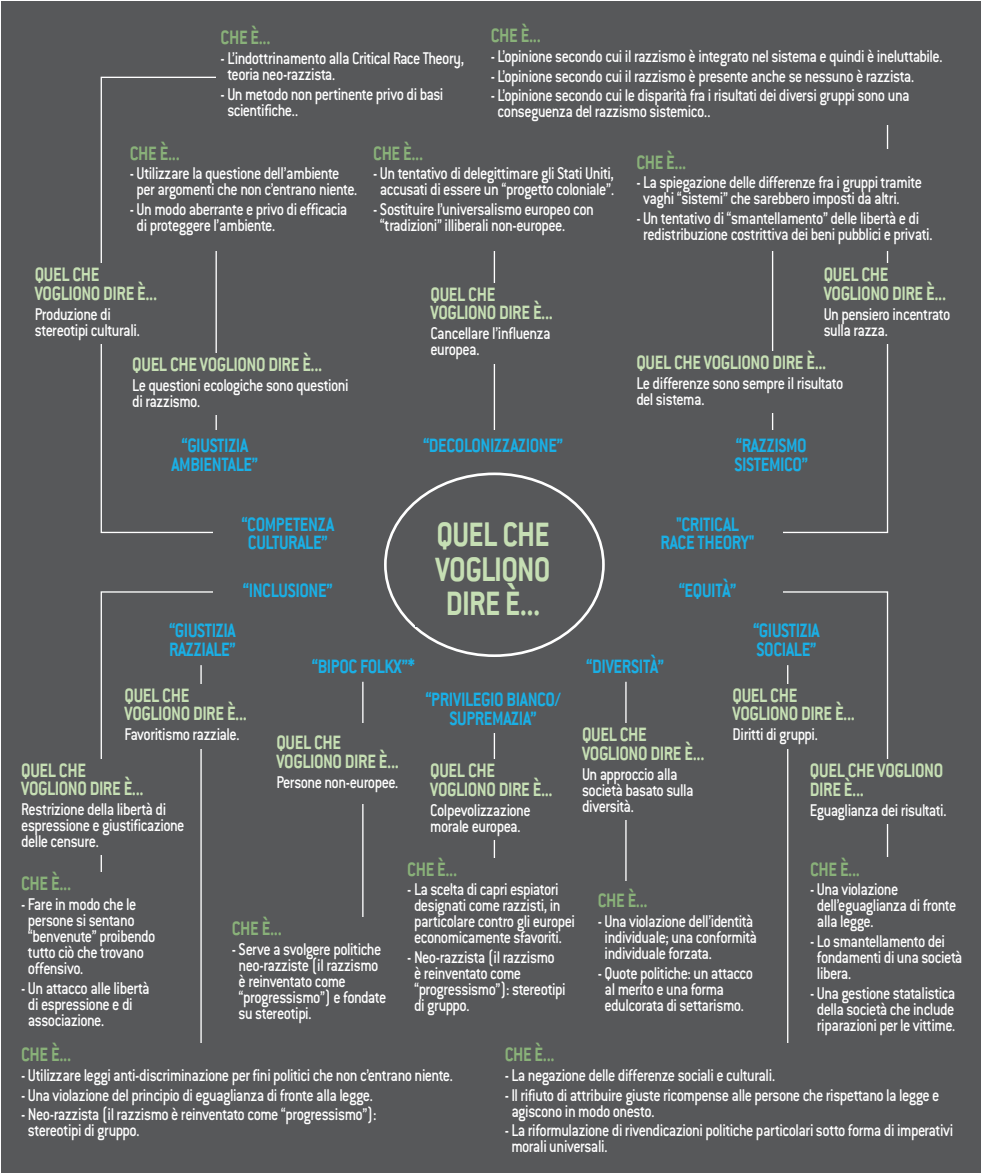
73. <https://counterweightsupport.com/>.

74. www.telegraph.co.uk/women/life/inside-counterweight-anti-woke-helpline-fighting-workplace-cancel/.

75. <https://newdiscourses.com/translations-from-the-wokish/>.

76. <https://twitter.com/peterboghossian/status/1402726140150620161?s=20>.

Rispondere alla retorica della giustizia sociale: una guida esplicativa per i decisori politici



*L'acronimo "BIPOC" significa: "Black, Indigenous and People of Color", un termine utilizzato allo scopo di porre fine all'invisibilità degli amerindi nel discorso sul razzismo. Il termine "Folx" viene dalla parola «folks» (la gente). Folx viene utilizzato per segnalare esplicitamente l'inclusione di gruppi comunemente emarginati (le donne di colore, i transgenere, gli handicappati).

Fonte: Questo documento originariamente elaborato dai dottori Brue Giley, Peter Boghossian e James Lindsay è stato tradotto dall'inglese dalla Fondation pour l'innovation politique.

CONCLUSIONI

Lungo tutto questo studio abbiamo cercato di mostrare, in filigrana, che l'ideologia woke, che sacralizza la "decostruzione", è paradossale, nella misura in cui la sua unica proposta è la decostruzione e la sua unica affermazione è una negazione. Questa ipotesi, anche se può apparire a prima vista provocatrice o caricaturale, si basa sull'esame delle manifestazioni del wokismo e delle sue teorie. La metafora virale e parassitaria di Jacques Derrida che abbiamo citato, ripresa positivamente da questi militanti, illustra alla perfezione il seguente principio: un parassita ha bisogno del suo ospite per sopravvivere, ma lo deve progressivamente divorare e distruggere per crescere.

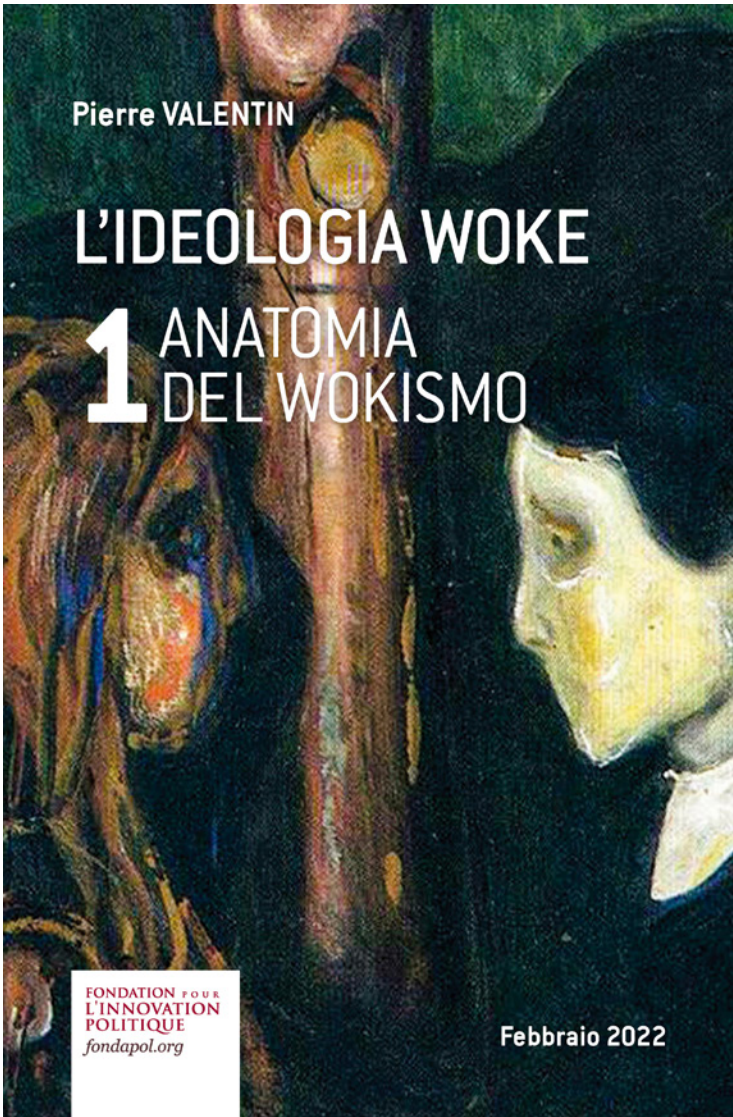
Il metodo della *cancel culture*, ad esempio, non fa altro che annullare e mettere al bando una persona o un'impresa ritenuta problematica. Così come la prassi dello sbullonamento delle statue è esclusivamente negativa⁷⁷. Il principio diversitario, che si presenta come qualcosa che viene sostenuto in quanto tale, si rivela non essere altro che un mezzo per prendersela con gruppi considerati dominanti.

Se si indulge a credere che il wokismo si adoperi per prendersi cura delle minoranze in quanto tali, il silenzio di questi militanti sull'antisemitismo, sul trattamento delle donne e degli omosessuali in paesi non occidentali, in particolare in Cina, in Russia o nei paesi musulmani, la dice lunga sulle loro reali motivazioni. L'"Altro" è apprezzato solo in quanto utile a decostruire, non in sé. D'altronde, se rifiuta questo ruolo distruttivo, si vedrà a sua volta demonizzato, segno del suo ruolo puramente strumentale nel programma woke.

Non è un caso neanche che il militante woke pratichi le distorsioni cognitive che spingono alla depressione amplificando le piccole offese o filtrando la realtà in modo tale da trattenerne soltanto gli aspetti negativi. Quando questa realtà è incessantemente dipinta come corrotta dalla presenza di cose cattive, come non giungere alla conclusione che deve essere detestata e respinta?

Una critica del wokismo potrebbe perciò trovarsi in una situazione paradossale: quella di cercare di *criticare* teorie critiche, di *negare* l'ideologia della negazione, di *annullare* la *cancel culture*. Ma se certi giovani sono sedotti dal wokismo, è perché, come ogni ideologia, esso fornisce risposte ad alcune delle loro domande esistenziali ed offre loro delle piste di ricerca nella crisi di senso che stiamo attraversando. Può darsi che una narrazione più seducente e convincente del wokismo sia necessaria per fronteggiarlo.

⁷⁷ Un sito recensisce, fra gli altri, tutti gli episodi – straordinariamente numerosi – di sbullonamenti di statue nel Regno Unito (<https://policyexchange.org.uk/publication/history-matters-project/>).



Pierre VALENTIN

L'IDEOLOGIA WOKE

1 ANATOMIA DEL WOKISMO

FONDATION POUR
L'INNOVATION
POLITIQUE
fondapol.org

Febbraio 2022



Avril 2016

LES ZADISTES (1) : UN NOUVEL ANTICAPITALISME

FONDATION POUR
L'INNOVATION
POLITIQUE
fondapol.org

Eddy FOUGIER

Avril 2016

LES ZADISTES (2) : LA TENTATION DE LA VIOLENCE

FONDATION POUR
L'INNOVATION
POLITIQUE
fondapol.org

Eddy FOUGIER

Juillet 2011

CONTESTER LES TECHNOSCIENCES : LEURS RÉSEAUX

www.fondapol.org

fondapol
FONDATION POUR
L'INNOVATION
POLITIQUE

Sylvain BOULOUQUE

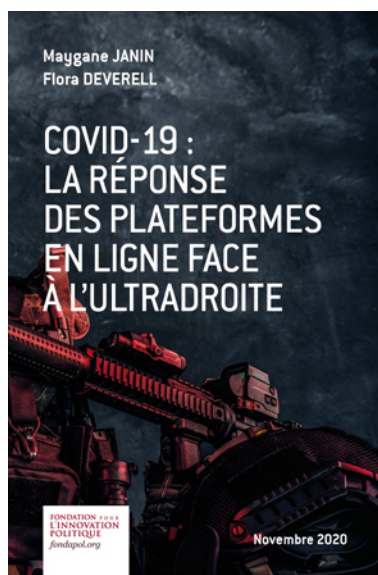
Juillet 2011

CONTESTER LES TECHNOSCIENCES : LEURS RAISONS

www.fondapol.org

fondapol
FONDATION POUR
L'INNOVATION
POLITIQUE

Eddy FOUGIER



LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Radiographie de l'antisémitisme en France - édition 2022

François Legrand, Dominique Reynié, Simone Rodan-Benzaquen,
Anne-Sophie Sebban-Bécache, janvier 2021, 52 pages

Libertés : l'épreuve du siècle

Sous la direction de Dominique Reynié, janvier 2022, 96 pages
Enquête réalisée en partenariat avec l'International Republican Institute,
la Community of Democracies, la Konrad-Adenauer-Stiftung, Genron NPO,
la Fundación Nuevas Generaciones et República do Amanhã

Prestataires de santé à domicile : les entreprises au service du virage ambulatoire

Alice Bouleau, Nicolas Bouzou, janvier 2020, 60 pages

Les déchets nucléaires : une approche globale (4)

La gestion des déchets : rôle et compétence de l'État en démocratie

Jean-Paul Bouttes, janvier 2022, 76 pages

Les déchets nucléaires : une approche globale (3)

L'enjeu des générations futures

Jean-Paul Bouttes, janvier 2022, 68 pages

Les déchets nucléaires : une approche globale (2)

Les solutions pour maîtriser le risque effectif

Jean-Paul Bouttes, janvier 2022, 68 pages

Les déchets nucléaires : une approche globale (1)

Déchets et déchets nucléaires : durée de vie et dangers potentiels

Jean-Paul Bouttes, janvier 2022, 76 pages

Élections départementales et régionales 2021 :

une analyse cartographique

Céline Colange, Sylvain Manternach, décembre 2021, 100 pages

Innovation politique 2020 (tome 2)

Fondation pour l'innovation politique, décembre 2021, 428 pages

Innovation politique 2020 (tome 1)

Fondation pour l'innovation politique, décembre 2021, 344 pages

Défendre l'autonomie du savoir

Nathalie Heinich, novembre 2021, 56 pages

Rapport pour l'Assemblée nationale. Mission d'information visant à identifier les ressorts de l'abstention et les mesures permettant de renforcer la participation électorale

Fondation pour l'innovation politique, novembre 2021, 82 pages

2022, le risque populiste en France (vague 5)

Un indicateur de la protestation électorale

Dominique Reynié (dir.), octobre 2021, 72 pages

Parti et Démocratie

Piero Ignazi, aux éditions Calmann-Lévy, avec le concours de la Fondation
pour l'innovation politique et de Terra Nova, octobre 2021, 504 pages

Commerce illicite de cigarettes, volet II. Identifier les parties prenantes, les effets de réseaux et les enjeux financiers

Mathieu Zagrodzki, Romain Maneveau et Arthur Persais, octobre 2021, 58 pages

Complémentaires santé : moteur de l'innovation sanitaire

Nicolas Bouzou et Guillaume Moukala Same, octobre 2021, 72 pages

Les décroissants en France. Un essai de typologie

Eddy Fougier, septembre 2021, 56 pages

Les attentats islamistes dans le monde, 1979-2021

Fondation pour l'innovation politique, septembre 2021, 84 pages

Les primaires électorales et les systèmes de départage des candidats à l'élection présidentielle

Laurence Morel et Pascal Perrineau, août 2021, 76 pages

L'idéologie woke. 2. Face au wokisme

Pierre Valentin, juillet 2021, 60 pages

L'idéologie woke. 1. Anatomie du wokisme

Pierre Valentin, juillet 2021, 60 pages

Protestation électorale en 2021 ?

Données issues du 1^{er} tour des élections régionales

Abdellah Bouhend, Victor Delage, Anne Flambert, Élisabeth Grandjean, Katherine Hamilton, Léo Major, Dominique Reynié, juin 2021, 40 pages

2022, le risque populiste en France (vague 4)

Un indicateur de la protestation électorale
Dominique Reynié (dir.), juin 2021, 74 pages

La conversion des Européens aux valeurs de droite

Victor Delage, mai 2021, 40 pages

Les coûts de la transition écologique

Guillaume Bazot, mai 2021, 64 pages

Le XXI^e siècle du christianisme

Dominique Reynié (dir.), éditions du Cerf, mai 2021, 376 pages

Les protestants en France, une minorité active

Jean-Paul Willaime, avril 2021, 60 pages

L'agriculture bio et l'environnement

Bernard Le Buanec, mars 2021, 52 pages

Devrions-nous manger bio ?

Léon Guéguen, mars 2021, 64 pages

Quel avenir pour l'agriculture et l'alimentation bio ?

Gil Kressmann, mars 2021, 76 pages

Pauvreté dans le monde : une baisse menacée par la crise sanitaire

Julien Damon, février 2021, 60 pages

Reconquérir la biodiversité, mais laquelle ?

Christian Lévêque, février 2021, 64 pages

Énergie nucléaire : la nouvelle donne internationale

Marco Baroni, février 2021, 96 pages

Souveraineté économique : entre ambitions et réalités

Emmanuel Combe et Sarah Guillou, janvier 2021, 92 pages

Relocaliser en décarbonant grâce à l'énergie nucléaire

Valérie Faudon, janvier 2021, 64 pages

Après le Covid-19, le transport aérien en Europe : le temps de la décision

Emmanuel Combe et Didier Bréchemier, décembre 2020, 64 pages

Avant le Covid-19, le transport aérien en Europe : un secteur déjà fragilisé

Emmanuel Combe et Didier Bréchemier, décembre 2020, 56 pages

Glyphosate, le bon grain et l'ivraie

Marcel Kuntz, novembre 2020, 72 pages

Covid-19 : la réponse des plateformes en ligne face à l'ultradroite

Mayane Janin et Flora Deverell, novembre 2020, 68 pages

2022, le risque populiste en France (vagues 2 et 3)

Un indicateur de la protestation électorale
Dominique Reynié, octobre 2020, 86 pages

Relocalisations : laisser les entreprises décider et protéger leur actionnariat

Frédéric Gonand, septembre 2020, 60 pages

Europe : la transition bas carbone, un bon usage de la souveraineté

Patrice Geoffron, septembre 2020, 60 pages

Relocaliser en France avec l'Europe

Yves Bertoncini, septembre 2020, 68 pages

Relocaliser la production après la pandémie ?

Paul-Adrien Hyppolite, septembre 2020, 72 pages

Qui paie ses dettes s'enrichit

Christian Pfister et Natacha Valla, septembre 2020, 60 pages

L'opinion européenne en 2019

Dominique Reynié (dir.), éditions Marie B/collection Lignes de Repères, septembre 2020, 212 pages

Les assureurs face au défi climatique

Arnaud Chneiweiss et José Bardaji, août 2020, 56 pages

Changements de paradigme

Josef Konvitz, juillet 2020, 44 pages

Hongkong : la seconde rétrocession

Jean-Pierre Cabestan et Laurence Daziano, juillet 2020, 84 pages

Tsunami dans un verre d'eau

Regard sur le vote Europe Écologie-Les Verts aux élections municipales de 2014 et de 2020 dans 41 villes de plus de 100 000 habitants

Sous la direction de Dominique Reynié, juillet 2020, 44 pages

Innovation politique 2019 (tome 2)

Fondation pour l'innovation politique, juin 2020, 412 pages

Innovation politique 2019 (tome 1)

Fondation pour l'innovation politique, juin 2020, 400 pages

Covid-19 - États-Unis, Chine, Russie, les grandes puissances inquiètent l'opinion

Victor Delage, juin 2020, 16 pages

De la distanciation sociale à la distanciation intime

Anne Muxel, juin 2020, 48 pages

Covid-19 : Cartographie des émotions en France

Madeleine Hamel, mai 2020, 17 pages

Ne gaspillons pas une crise

Josef Konvitz, avril 2020, 48 pages

Retraites : leçons des réformes suédoises

Kristoffer Lundberg, avril 2020, 64 pages

Retraites : leçons des réformes belges

Frank Vandenbroucke, février 2020, 64 pages

Les biotechnologies en Chine : un état des lieux

Aifang Ma, février 2020, 68 pages

Radiographie de l'antisémitisme en France

AJC Paris et Fondation pour l'innovation politique, janvier 2020, 32 pages

OGM et produits d'édition du génome : enjeux réglementaires et géopolitiques

Catherine Regnault-Roger, janvier 2020, 60 pages

Des outils de modification du génome au service de la santé humaine et animale

Catherine Regnault-Roger, janvier 2020, 56 pages

Des plantes biotech au service de la santé du végétal et de l'environnement

Catherine Regnault-Roger, janvier 2020, 56 pages

Le soldat augmenté : regards croisés sur l'augmentation des performances du soldat
CREC Saint-Cyr et la Fondation pour l'innovation politique,
décembre 2019, 128 pages

**L'Europe face aux nationalismes économiques américain et chinois (3)
Défendre l'économie européenne par la politique commerciale**
Emmanuel Combe, Paul-Adrien Hyppolite et Antoine Michon,
novembre 2019, 76 pages

**L'Europe face aux nationalismes économiques américain et chinois (2)
Les pratiques anticoncurrentielles étrangères**
Emmanuel Combe, Paul-Adrien Hyppolite et Antoine Michon,
novembre 2019, 64 pages

**L'Europe face aux nationalismes économiques américain et chinois (1)
Politique de concurrence et industrie européenne**
Emmanuel Combe, Paul-Adrien Hyppolite et Antoine Michon,
novembre 2019, 60 pages

Les attentats islamistes dans le monde, 1979-2019
Fondation pour l'innovation politique, novembre 2019, 80 pages

Vers des prix personnalisés à l'heure du numérique ?
Emmanuel Combe, octobre 2019, 68 pages

2022, le risque populiste en France (vague 1)
Un indicateur de la protestation électorale
Dominique Reynié, octobre 2019, 44 pages

La Cour européenne des droits de l'homme, protectrice critiquée des "libertés invisibles"
Jean-Luc Sauron, octobre 2019, 72 pages

1939, l'alliance soviéto-nazie : aux origines de la fracture européenne
Stéphane Courtois, septembre 2019, 76 pages

Saxe et Brandebourg. Percée de l'AfD aux élections régionales du 1^{er} septembre 2019
Patrick Moreau, septembre 2019, 46 pages

**Campements de migrants sans-abri :
comparaisons européennes et recommandations**
Julien Damon, septembre 2019, 68 pages

Vox, la fin de l'exception espagnole
Astrid Barrio, août 2019, 56 pages

**Élections européennes 2019. Le poids des électors
comparé au poids électoral des groupes parlementaires**
Raphaël Grelon et Guillemette Lano. Avec le concours de Victor Delage
et Dominique Reynié, juillet 2019, 22 pages

Allô maman bobo (2). L'électorat urbain, de la gentrification au désenchantement
Nelly Garnier, juillet 2019, 64 pages

Allô maman bobo (1). L'électorat urbain, de la gentrification au désenchantement
Nelly Garnier, juillet 2019, 68 pages

L'affaire Séralini. L'impasse d'une science militante
Marcel Kuntz, juin 2019, 60 pages

Démocraties sous tension
Sous la direction de Dominique Reynié, mai 2019,
volume I, Les enjeux, 156 pages ; volume II, Les pays, 120 pages
Enquête réalisée en partenariat avec l'International Republican Institute

La longue gouvernance de Poutine
Michel Eltchaninoff, mai 2019, 52 pages

Politique du handicap : pour une société inclusive
Sophie Cluzel, avril 2019, 44 pages

Ferroviaire : ouverture à la concurrence, une chance pour la SNCF

David Valence et François Bouchard, mars 2019, 64 pages

Un an de populisme italien

Alberto Toscano, mars 2019, 56 pages

Une mosquée mixte pour un islam spirituel et progressiste

Eva Janadin et Anne-Sophie Monsinay, février 2019, 72 pages

Une civilisation électrique (2). Vers le réenchantement

Alain Beltran et Patrice Carré, février 2019, 56 pages

Une civilisation électrique (1). Un siècle de transformations

Alain Beltran et Patrice Carré, février 2019, 56 pages

Prix de l'électricité : entre marché, régulation et subvention

Jacques Percebois, février 2019, 64 pages

Vers une société post-carbone

Patrice Geoffron, février 2019, 60 pages

Énergie-climat en Europe : pour une excellence écologique

Emmanuel Tuchscherer, février 2019, 48 pages

Innovation politique 2018 (tome 2)

Fondation pour l'innovation politique, janvier 2019, 544 pages

Innovation politique 2018 (tome 1)

Fondation pour l'innovation politique, janvier 2019, 472 pages

L'opinion européenne en 2018

Dominique Reynié (dir.), éditions Marie B/collection Lignes de Repères, janvier 2019, 176 pages

La contestation animaliste radicale

Eddy Fougier, janvier 2019, 56 pages

Le numérique au secours de la santé

Serge Soudoplatoff, janvier 2019, 60 pages

Le nouveau pouvoir français et la coopération franco-japonaise

Fondation pour l'innovation politique, décembre 2018, 204 pages

Les apports du christianisme à l'unité de l'Europe

Jean-Dominique Durand, décembre 2018, 52 pages

La crise orthodoxe (2). Les convulsions, du XIX^e siècle à nos jours

Jean-François Colosimo, décembre 2018, 52 pages

La crise orthodoxe (1). Les fondations, des origines au XIX^e siècle

Jean-François Colosimo, décembre 2018, 52 pages

La France et les chrétiens d'Orient, dernière chance

Jean-François Colosimo, décembre 2018, 56 pages

Le christianisme et la modernité européenne (2)

Comprendre le retour de l'institution religieuse

Philippe Portier et Jean-Paul Willaime, décembre 2018, 52 pages

Le christianisme et la modernité européenne (1)

Récuser le déni

Philippe Portier et Jean-Paul Willaime, décembre 2018, 52 pages

Commerce illicite de cigarettes : les cas de Barbès-La Chapelle,

Saint-Denis et Aubervilliers-Quatre-Chemins

Mathieu Zagrodzki, Romain Maneveau et Arthur Persais, novembre 2018, 84 pages

L'avenir de l'hydroélectricité

Jean-Pierre Corniou, novembre 2018, 64 pages

Retraites : Leçons des réformes italiennes

Michel Martone, novembre 2018, 48 pages

Les géants du numérique (2) : un frein à l'innovation ?

Paul-Adrien Hyppolite et Antoine Michon, novembre 2018, 84 pages

Les géants du numérique (1) : magnats de la finance

Paul-Adrien Hyppolite et Antoine Michon, novembre 2018, 80 pages

L'intelligence artificielle en Chine : un état des lieux

Aifang Ma, novembre 2018, 60 pages

Alternative für Deutschland : établissement électoral

Patrick Moreau, octobre 2018, 72 pages

Les Français jugent leur système de retraite

Fondation pour l'innovation politique, octobre 2018, 28 pages

Migrations : la France singulière

Didier Leschi, octobre 2018, 56 pages

La révision constitutionnelle de 2008 : un premier bilan

Hugues Hourdin, octobre 2018, 52 pages

Préface d'Édouard Balladur et de Jack Lang

Les Français face à la crise démocratique : Immigration, populisme, Trump, Europe ...

AJC Europe et la Fondation pour l'innovation politique, septembre 2018, 72 pages

Les " Démocrates de Suède " : un vote anti-immigration

Johan Martinsson, septembre 2018, 64 pages

Les Suédois et l'immigration (2) : fin du consensus ?

Tino Sanandaji, septembre 2018, 56 pages

Les Suédois et l'immigration (1) : fin de l'homogénéité ?

Tino Sanandaji, septembre 2018, 56 pages

Éthiques de l'immigration

Jean-Philippe Vincent, juin 2018, 56 pages

Les addictions chez les jeunes (14-24 ans)

Fondation pour l'innovation politique, juin 2018, 56 pages

Enquête réalisée en partenariat avec la Fondation Gabriel Péri et le Fonds Actions Addictions

Villes et voitures : pour une réconciliation

Jean Coldefy, juin 2018, 60 pages

France : combattre la pauvreté des enfants

Julien Damon, mai 2018, 48 pages

Que pèsent les syndicats ?

Dominique Andolfatto, avril 2018, 56 pages

L'élan de la francophonie : pour une ambition française (2)

Benjamin Boutin, mars 2018, 48 pages

L'élan de la francophonie : une communauté de langue et de destin (1)

Benjamin Boutin, mars 2018, 48 pages

L'Italie aux urnes

Sofia Ventura, février 2018, 44 pages

L'intelligence artificielle : l'expertise partout accessible à tous

Serge Soudoplatoff, février 2018, 60 pages

L'innovation à l'ère du bien commun

Benjamin Boscher, Xavier Pavie, février 2018, 64 pages

Libérer l'islam de l'islamisme

Mohamed Louizi, janvier 2018, 84 pages

Gouverner le religieux dans un État laïc

Thierry Rambaud, janvier 2018, 56 pages

Innovation politique 2017 (tome 2)

Fondation pour l'innovation politique, janvier 2018, 492 pages

Innovation politique 2017 (tome 1)

Fondation pour l'innovation politique, janvier 2018, 468 pages

Une " norme intelligente " au service de la réforme

Victor Fabre, Mathieu Kohmann, Mathieu Luinaud, décembre 2017, 44 pages

Autriche : virage à droite

Patrick Moreau, novembre 2017, 52 pages

Pour repenser le bac, réformons le lycée et l'apprentissage

Fayçal Hafied, novembre 2017, 76 pages

Où va la démocratie ?

Sous la direction de Dominique Reynié, Plon, octobre 2017, 320 pages

Violence antisémite en Europe 2005-2015

Johannes Due Enstad, septembre 2017, 48 pages

Pour l'emploi : la subrogation du crédit d'impôt des services à la personne

Bruno Despujol, Olivier Peraldi et Dominique Reynié, septembre 2017, 52 pages

Marché du travail : pour la réforme !

Fayçal Hafied, juillet 2017, 64 pages

Le fact-checking : une réponse à la crise de l'information et de la démocratie

Farid Gueham, juillet 2017, 68 pages

Notre-Dame- des-Landes : l'État, le droit et la démocratie empêchés

Bruno Hug de Larauze, mai 2017, 56 pages

France : les juifs vus par les musulmans. Entre stéréotypes et méconnaissances

Mehdi Ghouirgate, Iannis Roder et Dominique Schnapper, mai 2017, 44 pages

Dette publique : la mesurer, la réduire

Jean-Marc Daniel, avril 2017, 52 pages

Parfaire le paritarisme par l'indépendance financière

Julien Damon, avril 2017, 52 pages

Former, de plus en plus, de mieux en mieux. L'enjeu de la formation professionnelle

Olivier Faron, avril 2017, 48 pages

Les troubles du monde, l'islamisme et sa récupération populiste :

l'Europe démocratique menacée

Pierre-Adrien Hanania, AJC, Fondapol, mars 2017, 44 pages

Porno addiction : nouvel enjeu de société

David Reynié, mars 2017, 48 pages

Calais : miroir français de la crise migratoire européenne (2)

Jérôme Fourquet et Sylvain Manternach, mars 2017, 72 pages

Calais : miroir français de la crise migratoire européenne (1)

Jérôme Fourquet et Sylvain Manternach, mars 2017, 56 pages

L'actif épargne logement

Pierre-François Gouiffès, février 2017, 48 pages

Réformer : quel discours pour convaincre ?

Christophe de Voogd, février 2017, 52 pages

De l'assurance maladie à l'assurance santé

Patrick Negaret, février 2017, 48 pages

Hôpital : libérer l'innovation

Christophe Marques et Nicolas Bouzou, février 2017, 44 pages

Le Front national face à l'obstacle du second tour

Jérôme Jaffré, février 2017, 48 pages

La République des entrepreneurs

Vincent Lorphelin, janvier 2017, 52 pages

Des startups d'État à l'État plateforme

Pierre Pezziardi et Henri Verdier, janvier 2017, 52 pages

Vers la souveraineté numérique

Farid Gueham, janvier 2017, 44 pages

Repenser notre politique commerciale

Laurence Daziano, janvier 2017, 48 pages

Mesures de la pauvreté, mesures contre la pauvreté

Julien Damon, décembre 2016, 40 pages

L'Autriche des populistes

Patrick Moreau, novembre 2016, 72 pages

L'Europe face aux défis du pétro-solaire

Albert Bressand, novembre 2016, 52 pages

Le Front national en campagnes. Les agriculteurs et le vote FN

Eddy Fougier et Jérôme Fourquet, octobre 2016, 52 pages

Innovation politique 2016

Fondation pour l'innovation politique, PUF, octobre 2016, 758 pages

Le nouveau monde de l'automobile (2) : les promesses de la mobilité électrique

Jean-Pierre Corniou, octobre 2016, 68 pages

Le nouveau monde de l'automobile (1) : l'impasse du moteur à explosion

Jean-Pierre Corniou, octobre 2016, 48 pages

L'opinion européenne en 2016

Dominique Reynié (dir.), Éditions Lignes de Repères, septembre 2016, 224 pages

L'individu contre l'étatisme. Actualité de la pensée libérale française (xx^e siècle)

Jérôme Perrier, septembre 2016, 52 pages

L'individu contre l'étatisme. Actualité de la pensée libérale française (xix^e siècle)

Jérôme Perrier, septembre 2016, 52 pages

Refonder l'audiovisuel public

Olivier Babeau, septembre 2016, 48 pages

La concurrence au défi du numérique

Charles-Antoine Schwerer, juillet 2016, 48 pages

Portrait des musulmans d'Europe : unité dans la diversité

Vincent Tournier, juin 2016, 68 pages

Portrait des musulmans de France : une communauté plurielle

Nadia Henni-Moulaï, juin 2016, 48 pages

La blockchain, ou la confiance distribuée

Yves Caseau et Serge Soudoplatoff, juin 2016, 48 pages

La gauche radicale : liens, lieux et luttes (2012-2017)

Sylvain Boulouque, mai 2016, 56 pages

Gouverner pour réformer : éléments de méthode

Erwan Le Noan et Matthieu Montjotin, mai 2016, 64 pages

Les zadistes (2) : la tentation de la violence

Eddy Fougier, avril 2016, 44 pages

Les zadistes (1) : un nouvel anticapitalisme

Eddy Fougier, avril 2016, 44 pages

Régionales (2) : les partis, contestés mais pas concurrencés

Jérôme Fourquet et Sylvain Manternach, mars 2016, 52 pages

Régionales (1) : vote FN et attentats

Jérôme Fourquet et Sylvain Manternach, mars 2016, 60 pages

Un droit pour l'innovation et la croissance

Sophie Vermeille, Mathieu Kohmann et Mathieu Luinaud, février 2016, 52 pages

Le lobbying : outil démocratique

Anthony Escurat, février 2016, 44 pages

Valeurs d'islam

Dominique Reynié (dir.), préface par le cheikh Khaled Bentounès, PUF, janvier 2016, 432 pages

Chiites et sunnites : paix impossible ?

Mathieu Terrier, janvier 2016, 44 pages

Projet d'entreprise : renouveler le capitalisme

Daniel Hurstel, décembre 2015, 44 pages

Le mutualisme : répondre aux défis assurantiels

Arnaud Chneiweiss et Stéphane Tisserand, novembre 2015, 44 pages

L'opinion européenne en 2015

Dominique Reynié (dir.), Éditions Lignes de Repères, novembre 2015, 140 pages

La noopolitique : le pouvoir de la connaissance

Idriss J. Aberkane, novembre 2015, 52 pages

Innovation politique 2015

Fondation pour l'innovation politique, PUF, octobre 2015, 576 pages

Good COP21, Bad COP21 (2) : une réflexion à contre-courant

Albert Bressand, octobre 2015, 48 pages

Good COP21, Bad COP21 (1) : le Kant européen et le Machiavel chinois

Albert Bressand, octobre 2015, 48 pages

PME : nouveaux modes de financement

Mohamed Abdesslam et Benjamin Le Pendeven, octobre 2015, 44 pages

Vive l'automobilisme ! (2). Pourquoi il faut défendre la route

Mathieu Flonneau et Jean-Pierre Orfeuill, octobre 2015, 44 pages

Vive l'automobilisme ! (1). Les conditions d'une mobilité conviviale

Mathieu Flonneau et Jean-Pierre Orfeuill, octobre 2015, 40 pages

Crise de la conscience arabo-musulmane

Malik Bezouh, septembre 2015, 40 pages

Départementales de mars 2015 (3) : le second tour

Jérôme Fourquet et Sylvain Manternach, août 2015, 56 pages

Départementales de mars 2015 (2) : le premier tour

Jérôme Fourquet et Sylvain Manternach, août 2015, 56 pages

Départementales de mars 2015 (1) : le contexte

Jérôme Fourquet et Sylvain Manternach, août 2015, 44 pages

Enseignement supérieur : les limites de la " mastérisation "

Julien Gonzalez, juillet 2015, 44 pages

Politique économique : l'enjeu franco-allemand

Wolfgang Glomb et Henry d'Arcole, juin 2015, 36 pages

Les lois de la primaire. Celles d'hier, celles de demain

François Bazin, juin 2015, 48 pages

Économie de la connaissance

Idriss J. Aberkane, mai 2015, 48 pages

Lutter contre les vols et cambriolages : une approche économique

Emmanuel Combe et Sébastien Daziano, mai 2015, 56 pages

Unir pour agir : un programme pour la croissance

Alain Madelin, mai 2015, 52 pages

Nouvelle entreprise et valeur humaine

Francis Mer, avril 2015, 32 pages

Les transports et le financement de la mobilité

Yves Crozet, avril 2015, 32 pages

Numérique et mobilité : impacts et synergies

Jean Coldefy, avril 2015, 36 pages

Islam et démocratie : face à la modernité

Mohamed Beddy Ebnou, mars 2015, 40 pages

Islam et démocratie : les fondements

Ahmad Al-Raysuni, mars 2015, 40 pages

Les femmes et l'islam : une vision réformiste

Asma Lamrabet, mars 2015, 48 pages

Éducation et islam

Mustapha Cherif, mars 2015, 44 pages

Que nous disent les élections législatives partielles depuis 2012 ?

Dominique Reynié, février 2015, 4 pages

L'islam et les valeurs de la République

Saad Khiari, février 2015, 44 pages

Islam et contrat social

Philippe Moulinet, février 2015, 44 pages

Le soufisme : spiritualité et citoyenneté

Bariza Khiari, février 2015, 56 pages

L'humanisme et l'humanité en islam

Ahmed Bouyerdene, février 2015, 56 pages

Éradiquer l'hépatite C en France : quelles stratégies publiques ?

Nicolas Bouzou et Christophe Marques, janvier 2015, 40 pages

Coran, clés de lecture

Tareq Oubrou, janvier 2015, 44 pages

Le pluralisme religieux en islam, ou la conscience de l'altérité

Éric Geoffroy, janvier 2015, 40 pages

Mémoires à venir

Dominique Reynié, janvier 2015, enquête réalisée en partenariat avec la Fondation pour la Mémoire de la Shoah, 156 pages

La classe moyenne américaine en voie d'effritement

Julien Damon, décembre 2014, 40 pages

Pour une complémentaire éducation : l'école des classes moyennes

Erwan Le Noan et Dominique Reynié, novembre 2014, 56 pages

L'antisémitisme dans l'opinion publique française. Nouveaux éclairages

Dominique Reynié, novembre 2014, 48 pages

La politique de concurrence : un atout pour notre industrie

Emmanuel Combe, novembre 2014, 48 pages

Européennes 2014 (2) : poussée du FN, recul de l'UMP et vote breton

Jérôme Fourquet, octobre 2014, 52 pages

Européennes 2014 (1) : la gauche en miettes

Jérôme Fourquet, octobre 2014, 40 pages

Innovation politique 2014

Fondation pour l'innovation politique, PUF, octobre 2014, 554 pages

Énergie-climat : pour une politique efficace

Albert Bressand, septembre 2014, 56 pages

L'urbanisation du monde. Une chance pour la France

Laurence Daziano, juillet 2014, 44 pages

Que peut-on demander à la politique monétaire ?

Pascal Salin, mai 2014, 48 pages

Le changement, c'est tout le temps ! 1514 - 2014

Suzanne Baverez et Jean Sinié, mai 2014, 48 pages

Trop d'émigrés ? Regards sur ceux qui partent de France

Julien Gonzalez, mai 2014, 48 pages

L'opinion européenne en 2014

Dominique Reynié (dir.), Éditions Lignes de Repères, avril 2014, 284 pages

Taxer mieux, gagner plus

Robin Rivaton, avril 2014, 52 pages

L'État innovant (2) : diversifier la haute administration

Kevin Brookes et Benjamin Le Pendevan, mars 2014, 44 pages

L'État innovant (1) : renforcer les think tanks

Kevin Brookes et Benjamin Le Pendevan, mars 2014, 52 pages

Pour un new deal fiscal

Gianmarco Monsellato, mars 2014, 8 pages

Faire cesser la mendicité avec enfants

Julien Damon, mars 2014, 44 pages

Le low cost, une révolution économique et démocratique

Emmanuel Combe, février 2014, 52 pages

Un accès équitable aux thérapies contre le cancer

Nicolas Bouzou, février 2014, 52 pages

Réformer le statut des enseignants

Luc Chatel, janvier 2014, 8 pages

Un outil de finance sociale : les social impact bonds

Yan de Kerorguen, décembre 2013, 36 pages

Pour la croissance, la débureaucratisation par la confiance

Pierre Pezziardi, Serge Soudoplatoff et Xavier Quérat-Hément,
novembre 2013, 48 pages

Les valeurs des Franciliens

Guénaëlle Gault, octobre 2013, 36 pages

Sortir d'une grève étudiante : le cas du Québec

Jean-Patrick Brady et Stéphane Paquin, octobre 2013, 40 pages

Un contrat de travail unique avec indemnités de départ intégrées

Charles Beigbeder, juillet 2013, 8 pages

L'opinion européenne en 2013

Dominique Reynié (dir.), Éditions Lignes de Repères, juillet 2013, 268 pages

La nouvelle vague des émergents : Bangladesh, Éthiopie, Nigeria, Indonésie, Vietnam, Mexique

Laurence Daziano, juillet 2013, 40 pages

Transition énergétique européenne : bonnes intentions et mauvais calculs

Albert Bressand, juillet 2013, 44 pages

La démobilité : travailler, vivre autrement

Julien Damon, juin 2013, 44 pages

Le Kapital. Pour rebâtir l'industrie

Christian Saint-Étienne et Robin Rivaton, avril 2013, 40 pages

Code éthique de la vie politique et des responsables publics en France

Les Arvernes, Fondation pour l'innovation politique, avril 2013, 12 pages

Les classes moyennes dans les pays émergents

Julien Damon, avril 2013, 38 pages

Innovation politique 2013

Fondation pour l'innovation politique, PUF, janvier 2013, 652 pages

Relancer notre industrie par les robots (2) : les stratégies

Robin Rivaton, décembre 2012, 40 pages

Relancer notre industrie par les robots (1) : les enjeux

Robin Rivaton, décembre 2012, 52 pages

La compétitivité passe aussi par la fiscalité

Aldo Cardoso, Michel Didier, Bertrand Jacquillat, Dominique Reynié et Grégoire Sentilhes, décembre 2012, 20 pages

Une autre politique monétaire pour résoudre la crise

Nicolas Goetzmann, décembre 2012, 40 pages

La nouvelle politique fiscale rend-elle l'ISF inconstitutionnel ?

Aldo Cardoso, novembre 2012, 12 pages

Fiscalité : pourquoi et comment un pays sans riches est un pays pauvre...

Bertrand Jacquillat, octobre 2012, 40 pages

Youth and Sustainable Development

Fondapol/Nomadéis/United Nations, juin 2012, 80 pages

La philanthropie. Des entrepreneurs de solidarité

Francis Charhon, mai / juin 2012, 44 pages

Les chiffres de la pauvreté : le sens de la mesure

Julien Damon, mai 2012, 40 pages

Libérer le financement de l'économie

Robin Rivaton, avril 2012, 40 pages

L'épargne au service du logement social

Julie Merle, avril 2012, 40 pages

L'opinion européenne en 2012

Dominique Reynié (dir.), Éditions Lignes de Repères, mars 2012, 210 pages

Valeurs partagées

Dominique Reynié (dir.), PUF, mars 2012, 362 pages

Les droites en Europe

Dominique Reynié (dir.), PUF, février 2012, 552 pages

Innovation politique 2012

Fondation pour l'innovation politique, PUF, janvier 2012, 648 pages

L'école de la liberté : initiative, autonomie et responsabilité

Charles Feuillerade, janvier 2012, 36 pages

Politique énergétique française (2) : les stratégies

Rémy Prud'homme, janvier 2012, 40 pages

Politique énergétique française (1) : les enjeux

Rémy Prud'homme, janvier 2012, 48 pages

Révolution des valeurs et mondialisation

Luc Ferry, janvier 2012, 36 pages

Quel avenir pour la social-démocratie en Europe ?

Sir Stuart Bell, décembre 2011, 36 pages

La régulation professionnelle : des règles non étatiques pour mieux responsabiliser

Jean-Pierre Teyssier, décembre 2011, 36 pages

L'hospitalité : une éthique du soin

Emmanuel Hirsch, décembre 2011, 32 pages

12 idées pour 2012

Fondation pour l'innovation politique, décembre 2011, 110 pages

Les classes moyennes et le logement

Julien Damon, décembre 2011, 40 pages

Réformer la santé : trois propositions

Nicolas Bouzou, novembre 2011, 32 pages

Le nouveau Parlement : la révision du 23 juillet 2008

Jean-Félix de Bujadoux, novembre 2011, 40 pages

La responsabilité

Alain-Gérard Slama, novembre 2011, 32 pages

Le vote des classes moyennes

Élisabeth Dupoirier, novembre 2011, 40 pages

La compétitivité par la qualité

Emmanuel Combe et Jean-Louis Mucchielli, octobre 2011, 32 pages

Les classes moyennes et le crédit

Nicolas Pécourt, octobre 2011, 32 pages

Portrait des classes moyennes

Laure Bonneval, Jérôme Fourquet et Fabienne Gomant, octobre 2011, 36 pages

Morale, éthique, déontologie

Michel Maffesoli, octobre 2011, 40 pages

Sortir du communisme, changer d'époque

Stéphane Courtois (dir.), PUF, octobre 2011, 672 pages

L'énergie nucléaire après Fukushima : incident mineur ou nouvelle donne ?

Malcolm Grimston, septembre 2011, 16 pages

La jeunesse du monde

Dominique Reynié (dir.), Éditions Lignes de Repères, septembre 2011, 132 pages

Pouvoir d'achat : une politique

Emmanuel Combe, septembre 2011, 52 pages

La liberté religieuse

Henri Madelin, septembre 2011, 36 pages

Réduire notre dette publique

Jean-Marc Daniel, septembre 2011, 40 pages

Écologie et libéralisme

Corine Pelluchon, août 2011, 40 pages

Valoriser les monuments historiques : de nouvelles stratégies

Wladimir Mitrofanoff et Christiane Schmuckle-Mollard, juillet 2011, 28 pages

Contester les technosciences : leurs raisons

Eddy Fougier, juillet 2011, 40 pages

Contester les technosciences : leurs réseaux

Sylvain Boulouque, juillet 2011, 36 pages

La fraternité

Paul Thibaud, juin 2011, 36 pages

La transformation numérique au service de la croissance

Jean-Pierre Corniou, juin 2011, 52 pages

L'engagement

Dominique Schnapper, juin 2011, 32 pages

Liberté, Égalité, Fraternité

André Glucksmann, mai 2011, 36 pages

Quelle industrie pour la défense française ?

Guillaume Lagane, mai 2011, 26 pages

La religion dans les affaires : la responsabilité sociale de l'entreprise

Aurélien Acquier, Jean-Pascal Gond et Jacques Igalens, mai 2011, 44 pages

La religion dans les affaires : la finance islamique

Lila Guermas-Sayegh, mai 2011, 36 pages

Où en est la droite ? L'Allemagne

Patrick Moreau, avril 2011, 56 pages

Où en est la droite ? La Slovaquie

Étienne Boisserie, avril 2011, 40 pages

Qui détient la dette publique ?

Guillaume Leroy, avril 2011, 36 pages

Le principe de précaution dans le monde

Nicolas de Sadeleer, mars 2011, 36 pages

Comprendre le Tea Party

Henri Hude, mars 2011, 40 pages

Où en est la droite ? Les Pays-Bas

Niek Pas, mars 2011, 36 pages

Productivité agricole et qualité des eaux

Gérard Morice, mars 2011, 44 pages

L'Eau : du volume à la valeur

Jean-Louis Chaussade, mars 2011, 32 pages

Eau : comment traiter les micropolluants ?

Philippe Hartemann, mars 2011, 38 pages

Eau : défis mondiaux, perspectives françaises

Gérard Payen, mars 2011, 62 pages

L'irrigation pour une agriculture durable

Jean-Paul Renoux, mars 2011, 42 pages

Gestion de l'eau : vers de nouveaux modèles

Antoine Frérot, mars 2011, 32 pages

Où en est la droite ? L'Autriche

Patrick Moreau, février 2011, 42 pages

La participation au service de l'emploi et du pouvoir d'achat

Jacques Perche et Antoine Pertinax, février 2011, 32 pages

Le tandem franco-allemand face à la crise de l'euro

Wolfgang Glomb, février 2011, 38 pages

2011, la jeunesse du monde

Dominique Reynié (dir.), janvier 2011, 88 pages

L'opinion européenne en 2011

Dominique Reynié (dir.), Édition Lignes de Repères, janvier 2011, 254 pages

Administration 2.0

Thierry Weibel, janvier 2011, 48 pages

Où en est la droite ? La Bulgarie

Antony Todorov, décembre 2010, 32 pages

Le retour du tirage au sort en politique

Gil Delannoi, décembre 2010, 38 pages

La compétence morale du peuple

Raymond Boudon, novembre 2010, 30 pages

L'Académie au pays du capital

Bernard Belloc et Pierre-François Mourier, PUF, novembre 2010, 222 pages

Pour une nouvelle politique agricole commune

Bernard Bachelier, novembre 2010, 30 pages

Sécurité alimentaire : un enjeu global

Bernard Bachelier, novembre 2010, 30 pages

Les vertus cachées du low cost aérien

Emmanuel Combe, novembre 2010, 40 pages

Innovation politique 2011

Fondation pour l'innovation politique, PUF, novembre 2010, 676 pages

Défense : surmonter l'impasse budgétaire

Guillaume Lagane, octobre 2010, 34 pages

Où en est la droite ? L'Espagne

Joan Marcet, octobre 2010, 34 pages

Les vertus de la concurrence

David Sraer, septembre 2010, 44 pages

Internet, politique et coproduction citoyenne

Robin Berjon, septembre 2010, 32 pages

Où en est la droite ? La Pologne

Dominika Tomaszewska-Mortimer, août 2010, 42 pages

Où en est la droite ? La Suède et le Danemark

Jacob Christensen, juillet 2010, 44 pages

Quel policier dans notre société ?

Mathieu Zagrodzki, juillet 2010, 28 pages

Où en est la droite ? L'Italie

Sofia Ventura, juillet 2010, 36 pages

Crise bancaire, dette publique : une vue allemande

Wolfgang Glomb, juillet 2010, 28 pages

Dette publique, inquiétude publique

Jérôme Fourquet, juin 2010, 32 pages

Une régulation bancaire pour une croissance durable

Nathalie Janson, juin 2010, 36 pages

Quatre propositions pour rénover notre modèle agricole

Pascal Perri, mai 2010, 32 pages

Régionales 2010 : que sont les électeurs devenus ?

Pascal Perrineau, mai 2010, 56 pages

L'opinion européenne en 2010

Dominique Reynié (dir.), Éditions Lignes de Repères, mai 2010, 245 pages

Pays-Bas : la tentation populiste

Christophe de Voogd, mai 2010, 43 pages

Quatre idées pour renforcer le pouvoir d'achat

Pascal Perri, avril 2010, 30 pages

Où en est la droite ? La Grande-Bretagne

David Hanley, avril 2010, 34 pages

Renforcer le rôle économique des régions

Nicolas Bouzou, mars 2010, 30 pages

Réduire la dette grâce à la Constitution

Jacques Delpla, février 2010, 54 pages

Stratégie pour une réduction de la dette publique française

Nicolas Bouzou, février 2010, 30 pages

Iran : une révolution civile ?

Nader Vahabi, novembre 2009, 19 pages

Où va la politique de l'église catholique ? D'une querelle du libéralisme à l'autre

Émile Perreau-Saussine, octobre 2009, 26 pages

Agir pour la croissance verte

Valéry Morron et Déborah Sanchez, octobre 2009, 11 pages

L'économie allemande à la veille des législatives de 2009

Nicolas Bouzou et Jérôme Duval-Hamel, septembre 2009, 10 pages

Élections européennes 2009 : analyse des résultats en Europe et en France

Corinne Deloy, Dominique Reynié et Pascal Perrineau, septembre 2009, 32 pages

Retour sur l'alliance soviéto-nazie, 70 ans après

Stéphane Courtois, juillet 2009, 16 pages

L'État administratif et le libéralisme. Une histoire française

Lucien Jaume, juin 2009, 12 pages

***La politique européenne de développement :
une réponse à la crise de la mondialisation ?***

Jean-Michel Debrat, juin 2009, 12 pages

***La protestation contre la réforme du statut des enseignants-chercheurs :
défense du statut, illustration du statu quo***

Suivi d'une discussion entre l'auteur et Bruno Bensasson

David Bonneau, mai 2009, 20 pages

La lutte contre les discriminations liées à l'âge en matière d'emploi

Élise Muir (dir.), mai 2009, 64 pages

Quatre propositions pour que l'Europe ne tombe pas dans le protectionnisme

Nicolas Bouzou, mars 2009, 12 pages

Après le 29 janvier : la fonction publique contre la société civile ?

Une question de justice sociale et un problème démocratique

Dominique Reynié, mars 2009, 22 pages

La réforme de l'enseignement supérieur en Australie

Zoe McKenzie, mars 2009, 74 pages

Les réformes face au conflit social

Dominique Reynié, janvier 2009, 14 pages

L'opinion européenne en 2009

Dominique Reynié (dir.), Éditions Lignes de Repères, mars 2009, 237 pages

Travailler le dimanche : qu'en pensent ceux qui travaillent le dimanche ?

Sondage, analyse, éléments pour le débat

Dominique Reynié, janvier 2009, 18 pages

Stratégie européenne pour la croissance verte

Elvire Fabry et Damien Tresallet (dir.), novembre 2008, 124 pages

***Défense, immigration, énergie : regards croisés franco-allemands
sur trois priorités de la présidence française de l'UE***

Elvire Fabry, octobre 2008, 35 pages

**Trovate gli eventi da noi organizzati e le nostre pubblicazioni
sul sito fondapol.org**

THE FONDATION POUR L'INNOVATION POLITIQUE NEEDS YOUR SUPPORT

To reinforce its independence and carry out its mission, the Fondation pour l'innovation politique, an independent organization, needs the support of private companies and individuals. Donors are invited to attend the annual general meeting that defines the Fondation orientations. The Fondation also invites them regularly to meet its staff and advisors, to talk about its publication before they are released, and to attend events it organizes.

As a government-approved organization, in accordance with the decree published on 14th April 2004, the Fondation pour l'innovation politique can accept donations and legacies from individuals and private companies.

Thank you for fostering critical analysis on the direction taken by France and helping us defend European integration and free economy.

L'IDEOLOGIA WOKE

2. DI FRONTE AL WOKISMO

Di Pierre VALENTIN

Il secondo volume della nota sul fenomeno woke mira ad analizzare la crescente influenza di questo sistema di credenze sulle nostre società occidentali. Questa influenza può essere stimata da sondaggi d'opinione, misurando la frequenza d'uso del vocabolario e dei concetti Woke nei libri e nelle piattaforme digitali, o dal numero di istituzioni chiave che sono prese di mira da questi attivisti.

Non sorprende che, quando un'ideologia è in grado di acquisire una tale influenza così rapidamente, le conseguenze sociali siano numerose. Per esempio, il mondo accademico - quello più colpito dal wokismo - vede crescere un fenomeno di autocensura e il rafforzamento di una tendenza alla chiusura ideologica che rifiuta ogni pluralismo e talvolta conduce al peggio, come nel caso dei due professori che nel 2017, temendo per la loro vita, hanno dovuto abbandonare l'Evergreen University. Tra le conseguenze sociali, si assiste negli Stati Uniti a una corsa alla vittimizzazione o, come nel Regno Unito, allo scatenarsi di impulsi liberticidi.

Alcuni tentativi di contrastare l'espansione di questo movimento sono stati fatti negli ultimi anni. Molti di essi si concentrano sulla difesa della libertà di espressione nelle università; altri agiscono a livello legislativo, mentre alcuni intellettuali lavorano per volgarizzare i concetti woke al fine di svelarne i sofismi e mostrarne le conseguenze. Che possono essere temibili.

Copertina : Edvard Munch, *Melancholy*, 1892.

I media

fondapol.tv

**ANTHROPO
TECHNIE**
LES ENJEUX DE L'HUMAIN AUGMENTÉ

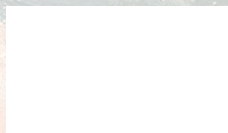
Dati in open data

data.fondapol



Sito web

fondapol.org



ISBN :

5€

11, rue de Grenelle • 75007 Paris – France • Tél. : 33 (0)1 47 53 67 00 • contact@fondapol.org